

DOSSIER SULLA PROPAGANDA OMOFOBA DI “PROVITA ONLUS”

Omosessualismo: un'ideologia lontana dalla verità

www.notizieprovita.it/economia-e-vita/omosessualismo-unideologia-lontana-dalla-verita/

12/09/2016 alle
08:30

Abbiamo detto tante volte che c'è una grande **differenza tra omosessualità e omosessualismo**, [omosessuali](#) e [omosessualisti](#).

C'è sempre da **diffidare degli "-ismi"**. C'è dietro [un'ideologia](#) che in quanto tale descrive un pensiero astratto. Spesso, è un pensiero totalizzante, assoluto, che non ammette altro da sé e ancor più spesso è talmente "pieno di sé" che perde ogni connessione con la realtà e la verità.

L'omosessualismo non è da meno. **Perde ogni collegamento con la verità e con la realtà** per affermare un'idea che da un lato concede il libero sfogo agli [istinti sessuali più fantasiosi e contro-natura](#), e dall'altra impone un diktat per cui chi non condivide uno stile di vita basato sul godimento estremo a tutti i costi è un reietto, da emarginare.

A proposito, l'[Osservatorio Gender](#) di Rodolfo De Mattei segnala un articolo del quotidiano online statunitense *Accuracy in Media*, "[Media Myths of the Homosexual-Transgender Agenda](#)", del giornalista **Peter La Barbera** presidente dell'associazione "*Americans for Truth about Homosexuality*" (AFAH). Rimandiamo all'articolo originale per i link alle fonti, all'Osservatorio per una lettura nel dettaglio delle strategie menzognere utilizzate in modo martellante ed efficace per far propaganda. Qui offriamo una sintesi in breve, con i link necessari ad approfondimenti vari ed eventuali.

L'agenda dell'omosessualismo

La Barbera elenca gli obiettivi prefissati dalla **propaganda** dell'omosessualismo (che in diversi Paesi del mondo sono stati raggiunti):

- **normalizzazione dell'omosessualità e del transgenderismo attraverso l'educazione sessuale [nelle scuole](#), fin dagli asili;**
- **multe e [stigma sociale](#) per punire gli "omofobi"**. I maggiori successi legali sono stati ottenuti contro gli **imprenditori che si rifiutano di lavorare per i "matrimoni" omosessuali**;
- **criminalizzazione dei professionisti che offrono [terapie di sostegno alle persone sessualmente confuse](#), specie ai minori;**
- **leggi che consentono l'ingresso agli uomini "che si sentono donne" nei [bagni](#) e negli [spogliatoi](#) femminili;**
- **punizione – anche per legge – di chi non si adegua alla [neolingua nell'uso del pronome](#) giusto per le persone di genere incerto;**
- **finanziamento a carico dei Servizi Sanitari Nazionali (quindi dei contribuenti) per gli "interventi chirurgici di [riassegnazione del sesso](#)";**
- **accettazione dei transgender nell'esercito (negli Stati Uniti è stato ottenuto);**
- **normalizzazione e incoraggiamento dell'uso di [terapie ormonali volte a bloccare la pubertà](#) dei bambini al fine del "cambiamento di sesso".**

Le principali e più grandi bugie propagandate dall'omosessualismo

Per raggiungere questi obiettivi, la propaganda dell'omosessualismo e dell'ideologia gender riescono a far passare per indiscutibili verità delle **menzogne colossali, con il pieno e decisivo appoggio dei mezzi di comunicazione**. Per esempio:

- E' vero che "[We Are Everywhere](#)" (noi siamo ovunque)? La propaganda dell'omosessualismo ha fatto passare l'idea che **il 10% della popolazione (americana) è omosessuale? Non è vero**. Nel 2014, un vasto sondaggio condotto dal *Federal National Center for Health Statistics* che ha coinvolto 35.557 americani ha riscontrato che **solo l'1,6 %** degli intervistati si è identificato come "gay o lesbica".

- La *“Born Gay Theory”*: **gay si nasce? No. Non è vero**. La cosa serve a **deresponsabilizzare** le persone che per motivi più o meno radicati nella loro indole sono attratti da persone dello stesso sesso. Ma come ben sanno i nostri Lettori **non è mai trovata alcuna prova scientifica** che attesti l’origine genetica dell’omosessualità (tant’è che ormai le lobby LGBTQIA(...) stanno abbandonando il punto).
- **I traumi infantili non c’entrano niente con l’orientamento sessuale?** La propaganda dice di **no**. **E’ invece** evidente il nesso esistente tra “abusi infantili” e omosessualità adulta. In particolare, uno studio del 2015 condotto da Keith Beard e pubblicato sulla rivista *“Cogent Psychology”* ha rilevato che, *“l’incesto tra fratelli o sorelle aumenta significativamente la probabilità che, una volta adulti, essi si auto-identifichino come gay, lesbiche, bisessuali, o mettano in discussione la propria sessualità”*.
- Tutti i “generi” sono fluidi. Allora anche **l’orientamento omosessuale può cambiare?** La propaganda dice di no. Perciò l’amministrazione **Obama** ha messo al bando le cosiddette “terapie riparative”, e **Lo Giudice** vorrebbe che fossero messe al bando anche qui in Italia, dove **la pressione sui professionisti in tal senso è già fortissima**. Invece ci sono **centinaia** e centinaia di esempi di persone che erano infelici delle loro tendenze omosessuali e hanno trovato la serenità e l’equilibrio grazie alle terapie riparative o a percorsi di auto-aiuto, come testimoniano i membri del *Gruppo Lot* o di *Courage*.
- Altro mito da sfatare, nell’interesse anzitutto di chi soffre di disforia di genere, si sappia che **non si può cambiare sesso**. La propaganda sostiene che sì, con ormoni e chirurgia si può. La verità è che **NO: il sesso è scritto nel codice genetico presente in ogni singola cellula del corpo umano...** Anche su questo punto i lettori di ProVita sono ben informati.
- **I trattamenti ormonali**, in tal senso, non aiutano affatto gli **adulti** e tanto meno i **bambini**, laddove la disforia di genere – se reale – è un problema psicologico quasi sempre connesso ad altri problemi psicologici.
- **Per i bambini è diverso essere allevati da due genitori normali, un padre e una madre o da una coppia omosessuale? Basta “l’amore”?** Anche a **questo** proposito **abbiamo** riportato le **testimonianze** e gli **studi** statistici che **smontano** radicalmente la **propaganda**, ma che neanche servono, se si ragiona col buon senso comune...
- Chi sostiene che la pratica dei rapporti omosessuali è “normale”, sostiene anche che è “sana”. Anche qui con un briciolo di buon senso comune non sarebbe necessario tirare in ballo la scienza. Comunque, **come accade con l’aborto, anche l’omosessualità è associata ad un aumento dei problemi di salute mentale e di angoscia**. Senza contare l’ampia diffusione delle **malattie** sessualmente trasmissibili e delle **patologie** fisiche legate al sesso contro-natura.

Siamo tesi – giustamente – e preoccupati per **la salvaguardia del creato, dell’ecosistema, della natura**. Se avessimo la stessa tensione per **“l’ecologia dell’essere umano”**, per il **rispetto della natura dell’uomo, della donna e della famiglia**, saremmo tutti più felici. Le persone con tendenze omosessuali sarebbero più consapevoli di essere in una condizione con la quale certamente **possono vivere dignitosamente**, ma dalla quale, altrettanto dignitosamente, se vogliono, possono uscire e riscoprire, chissà – per dirla col poeta – *“un no so che felicità nuova”*.

Redazione



Omosessualismo: principale pericolo per gli omosessuali stessi

www.notizieprovita.it/notizie-dal-mondo/omosessualismo-principale-pericolo-per-gli-omosessuali-stessi/

22/06/2016 alle
07:30

Ogni volta che abbiamo toccato questo argomento, **nel solo ed esclusivo interesse delle persone omosessuali**, gli attivisti LGBT e gli **ideologi dell'omosessualismo** ci hanno ricoperto di insulti e minacce.

L'accusa più gentile che ci fanno, in certi casi, è quella di omofobia.

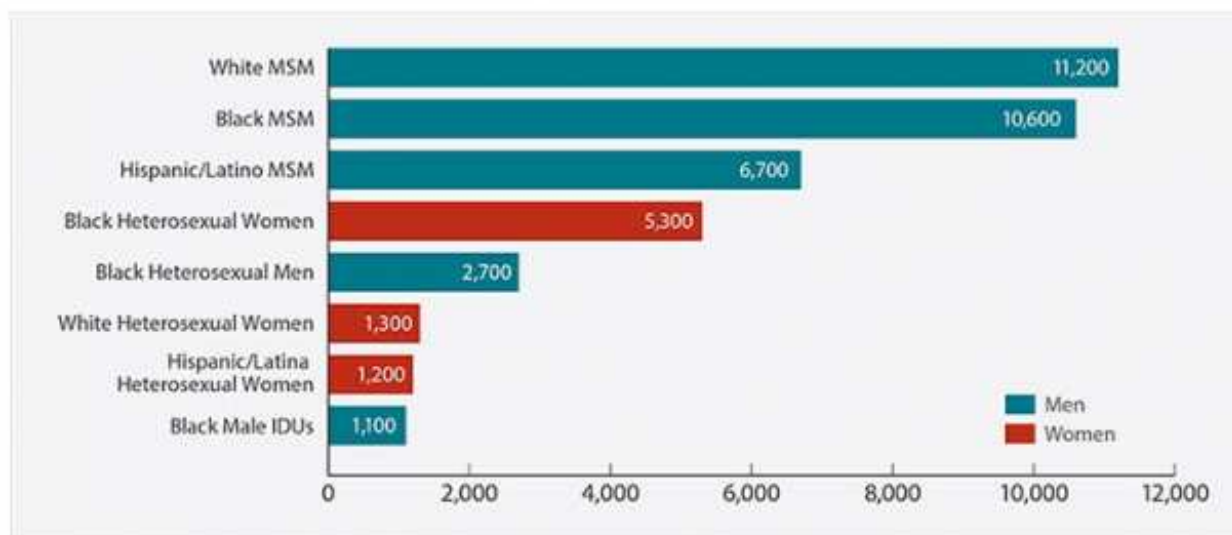
A ragionare, dovrebbe apparire logico, invece che nel diffondere la verità l'intento è quello del **fare del bene** alle persone coinvolte. Perché **le persone (omosessuali o no, non importa proprio niente) sono sacre**, hanno dignità somma e vanno tutelate – a volte – anche da loro stesse.

Hanno il diritto di “fare quello che gli pare” (anche se ci sarebbe molto da discutere su cosa sia la vera libertà, ma non è questo il luogo), ma hanno altresì il diritto di poter fare ciò che vogliono **a ragion veduta**, conoscendo i fatti reali che accadono come conseguenza di determinate azioni, per poter quindi calcolarne i rischi.

L'omosessualismo fa una propaganda battente e capillare: nessuno vuol credere agli studi statistici che rilevano i danni che i rapporti sessuali tra persone dello stesso sesso arrecano al fisico e alla psiche. Ma forse qualcuno vorrà credere a **Gens Hellquist**, il direttore esecutivo del **Canadian Rainbow Health Coalition**, morto tre anni fa, che chiedeva maggiori risorse per la **previdenza sanitaria per le persone LGBT**. Diceva che **in Canada la popolazione LGBT ha un'aspettativa di vita più corta rispetto alla media generale**, e i tassi più alti di suicidi, abuso di sostanze, depressione, malattie sessualmente trasmissibili, soprattutto l'AIDS, **cancro anale per gli omosessuali maschi e cancro cervicale per le lesbiche**: *“Ora che siamo in grado di sposarci tutti danno per scontato che non abbiamo più problemi... sono stanco di guardare la mia comunità che muore”*.

Anche negli Stati Uniti, come in Canada: sono le statistiche ufficiali del CDC, *Center for Disease and Control Prevention* – che fa capo al Dipartimento della Salute e dei Servizi Sociali, che rivelano che la più grande minaccia per la vita delle persone omosessuali sono i rapporti fisici omosessuali.

Figure 1: Estimated New HIV Infections in the United States, 2010, for the Most Affected Subpopulations



Fonte: <http://www.cdc.gov/hiv/statistics/overview/atagance.html> . Il CDC è agenzia governativa ufficiale del Ministero della Sanità USA

Se i preservativi fossero tanto sicuri per evitare le malattie contagiose, come mai tassi di infezione così alti in Paesi dove la *Planned Parenthood* offre [condom ed educazione sessuale](#) a piene mani ai ragazzini fin dalle scuole elementari?

Nel 2010, il numero stimato di **nuove infezioni da HIV** contratte da uomini che fanno sesso con altri uomini (MSM) ha rappresentato il 78% di tutte le nuove infezioni da HIV tra i maschi e il 63% di tutte le nuove infezioni in assoluto. Il 54% di tutte **le persone che vivono con l'infezione da HIV** nel 2011, sono omosessuali. Le percentuali più elevate sono nelle fasce d'età più giovani.

Redazione

Fonte: Lifesitenews.com

Omosessualismo come marxismo, ideologia contro legge naturale

www.notizieprovita.it/economia-e-vita/omosessualismo-come-marxismo-ideologia-contro-legge-naturale/

18/02/2016 alle
18:16

Ci avevano spiegato che il comunismo era morto con lo scioglimento dell'Unione Sovietica e che l'ideologia marxista era crollata davanti alla realtà dell'*homo economicus*, realtà che mette in luce il fatto che **un essere umano non cerca il benessere collettivo ma tende a coltivare il suo tornaconto personale.**

Il marxismo è stato sconfitto perché ha voluto ignorare questa regola basilare che è impressa nel cuore dell'uomo e che nessuna legge umana potrà mai cancellare.

Ora il marxismo ha cambiato volto e torna a riproporre il suo schema collettivista in un'altra Unione, quella Europea. Abbandonate le teorie economiche, perché sconfitte da quella natura umana che non cambia nel corso della storia, **le teorie collettiviste cercano di riaccreditarsi sotto il manto dei diritti**, non più umani, quelli garantiti per il semplice fatto di essere degli esseri umani – troppo poco – bensì i nuovi **diritti civili**, quelli che devono essere creati dal diritto positivo emanato dalla politica. Il nuovo collettivismo si deve formare attorno ai **“diritti” della comunità LGBT**, che è stata bistrattata nel corso dei secoli ed è in cerca di riparazione per i torti subiti.

Ci sia permesso di dire che questa volta il collettivismo marxista si scontra con una realtà ancora più radicale e primitiva dell'essere umano. Se **il bambino impara presto a dire “mio”**, proteggendo con energia un bene che qualcuno vorrebbe sottrargli, **le prime parole che gli escono dalla bocca sono mamma e papà**. Il cucciolo d'uomo non ha esperienza alcuna della vita ma ha già chiare due priorità: la mamma che gli ha dato la vita e gli è indispensabile così come la papà. Una volta assicurata l'esistenza con la mamma e con la papà, passa subito al “mio”, poi arriverà anche il turno di **papà**.



Mamma, papà, mio, papà ... sono le radici inestirpabili dell'essere umano.

Come si può pensare di eliminare, per legge, la mamma dalla vita di un bambino e credere che sia un bene? Perché l'idea di affidare un bambino ad una coppia gay altro non è se non il privare, per legge, un bambino della sua radice primordiale. Come può una tale barbarie essere anche solo ipotizzata (e tutelata), da parte di uno Stato? Lo stesso vale anche per le lesbiche. **Anche se l'impatto è meno forte** perché è almeno preservato quel legame primordiale con la madre, manca sempre una componente della realtà dell'essere umano, quel **padre bistrattato che il mondo post-moderno vorrebbe cancellare** non appena usato, quello che serve per la procreazione che ha ancora bisogno della polarità maschile e femminile.

Eppure questo è il “progresso” verso il quale l'Europa ci vuole orientare tutti insieme, collettivamente, secondo i dettami della rinnovata *liberté, égalité e fraternité*.

“E' sbagliato” dicevano i cartelli al Circo Massimo. E' sbagliato e non può esserci il diritto di fare le cose sbagliate.

Bisogna avere il coraggio di dire la verità: tutto ciò che l'Unione Europea ci vuole imporre nel campo dell'ingegneria sociale è sbagliato perché va contro **l'essenza stessa dell'essere umano**. Il diritto ad avere una

madre e un padre è una esigenza ancora più basilare e profonda del diritto alla proprietà privata.

L'ingegneria sociale del collettivismo marxista, che ricorda molto da vicino l'uomo nuovo nazista, è destinata al fallimento perché va contro la natura primordiale dell'essere umano.

Tra tutti gli errori che il comunismo ha cercato di propagandare, quello attuale è il più vile perché cerca di nascondere e giustificare la responsabilità individuale nel mare indefinito della volontà collettiva, nel settore più sacro che è quello della vita e della famiglia.

La Rosa Bianca



Omofobia vera, delle lobby LGBT, e diritti delle persone LGBT

 www.notizieprovita.it/notizie-dal-mondo/omofobia-vera-delle-lobby-lgbt-e-diritti-delle-persone-lgbt/

22/04/2016 alle
15:00

La **libertà** di coloro che provano **attrazione per persone dello stesso sesso**, i (veri) diritti civili delle persone LGBT, sono calpestati dall'**omofobia (vera e sostanziale)** di quelli come il *Southern Poverty Law Center (SPLC)* e tanti altri **gruppi LGBT** che si proclamano a **parole** paladini delle persone con tendenze omosessuali.

La denuncia proviene da **Walt Heyer un ex transessuale** che si dedica da anni al **sostegno delle persone** in crisi con la propria identità sessuata e con il proprio orientamento sessuale.

Per esempio – scrive Heyer su [The Public Discourse](#) – nello scorso febbraio, la SPLC e altre organizzazioni LGBT hanno denunciato l'**associazione People Can Change (PCC)** che offre **aiuto e sostegno a chi si trova a disagio col proprio orientamento sessuale**, a coloro che non sono felici di provare attrazione per le persone dello stesso sesso e desiderano recuperare l'eterosessualità latente in loro.

E invece i **veri omofobi vogliono sanzionare tutti coloro che offrono “terapie riparative”** o “terapie di conversione” a chi chiede liberamente ne chiede.

Anche se qui da noi non siamo ancora arrivati alle denunce per violazione di legge, sappiamo bene quanto si scatenino i media in casi analoghi (ne sanno qualcosa i volontari di **Courage**, o del **Gruppo Lot** e l'amico **Luca Di Tolve**). Sappiamo, anche [qui da noi](#), di **illustri professionisti sospesi dall'ordine** in alcune regioni per aver offerto aiuto terapeutico a persone che si trovavano a disagio col proprio orientamento sessuale.

La SPLC chiede alle autorità di **impedire alla PCC di mostrare le testimonianze** di prima mano di persone che vogliono condividere esperienze di libertà e di pace. Questo è **vero odio per le persone omosessuali**, questo è voler deprivere dei liberi cittadini del diritto di migliorare la loro situazione, di superare una loro sofferenza, di accedere a delle terapie per il proprio benessere.

Le lobby LGBT devono a tutti i costi far passare la convinzione che *“si nasce così”* e non c'è modo di cambiare. **Paradossalmente si può “cambiare” genere, anche più volte, si possono cambiare chirurgicamente gli attributi sessuali, ma l'orientamento sessuale, no:** quello è immutabile! Perciò, chi potesse provare che una persona non nasce omosessuale, o che una persona non nasce transgender, dovrà essere bandito e messo fuori legge. Le testimonianze di quelli che invece hanno cambiato e hanno trovato pace, equilibrio e serenità (come lo stesso Heyer) vanno censurate.

Se la “terapia di conversione” non funzionasse, non ci sarebbe nessuno a chiedere di potervi accedere. Non ci sarebbe bisogno per il *Southern Poverty Law Center* di fare denunce. Invece **queste terapie riparative funzionano e rendono le persone felici**. I tempi dei metodi coercitivi e violenti di chi voleva “curare i gay”, sono lontani. Erano metodi inumani, dannosi e inefficaci.

Oggi, Heyer, per quanto riguarda il transgenderismo, testimonia l'efficacia della **terapia cognitiva tradizionalmente utilizzata dagli psicoterapeuti per ogni problema psicologico**.

Rich Wyler, fondatore del PCC, invece, spiega che loro usano un sistema di auto-aiuto, tra pari, sempre e comunque con persone che si avvicinano al gruppo (e se ne vanno, se vogliono) in piena **libertà**.

E poi c'è il **metodo di Nicolosi**, quello di **Di Tolve** (che non offre una “terapia psicologica” in senso “curativo”, ma la possibilità di un **cammino spirituale**, interiore, alla ricerca della verità del proprio essere...) certo **non tutto va bene per tutti**. E ci sarà pure chi è ben contento del suo orientamento omosessuale: lo viva in pace, allora, senza imporre niente agli altri e senza vietare il fondamentale diritto a cambiare a chi si volesse cambiare.

“Noi che sono venuti fuori dallo stile di vita LGBT e abbiamo trovato la serenità e la soddisfazione che avevamo desiderato per tutta la vita, siamo orgogliosi e felici del nostro cambiamento. Le nostre vite sono la prova dell’efficacia di queste terapie per alcuni individui, indipendentemente da ciò che i detrattori fanno per screditarle o di vietarle”, scrive Heyer.

“Ho incontrato tanti gay, lesbiche, e transgender che hanno condiviso la mia stessa esperienza. Perché alcuni odiano così tanto le persone con tendenze omosessuali o con disforia di genere da voler loro impedire di provare a cambiare?”

Già oggi **esistono leggi**, per esempio in New Jersey, o in California, che vietano ai professionisti di offrire consulenza e aiuto a persone con tendenze LGBT: **ai minori sono costretti ad offrire terapie ormonali** per bloccare la pubertà. Heyer, che è stato lui stesso un bambino con disforia di genere, inorridisce di fronte alla perversità di tali **bugie**: perché è una bugia prospettare a una persona con disforia di genere la soluzione dei suoi problemi andando a contrastare la natura: bisogna invece **curare le patologie e i disturbi mentali che quasi sempre coesistono con la disforia di genere.**

“La libertà civile degli individui di scegliere le terapie e le cure a cui sottoporsi deve essere protetta e conservata e rispettata da tutti”.

Le **organizzazioni LGBT**, come il *Southern Poverty Law Center*, non possono impunemente **schacciare i diritti umani e civili** sotto il peso del loro odio per coloro che desiderano disertare dallo stile di vita LGBT. Né del sacrosanto **diritto ad accedere alle cure** necessarie per superare i propri problemi.

Francesca Romana Poleggi

Gender: puoi essere come “ti senti”. Anche un cane.

[Video]

www.notizieprovita.it/notizie-dal-mondo/gender-puoi-essere-come-ti-senti-anche-un-cane-video/

03/06/2016 alle
09:43

Dedichiamo questo articolo a quelli che dicono che non è vero che l'ideologia gender avvia l'umanità su un piano inclinato pericolosissimo.

Quando abbiamo parlato della [ragazza norvegese che si sente gatto](#) e che – secondo alcuni – ha diritto d'essere trattata come gatto, sinceramente pensavamo fosse davvero un caso limite, isolato, esagerato. Non credevamo che si stesse aprendo un'altra [finestra di Overton](#), pure sul “trans-specismo”.

Probabilmente abbiamo peccato di ingenuità rispetto alle **pratiche sessuali estreme, le parafilie e le perversioni** che gli esseri umani pretendono di praticare sempre più spudoratamente, in nome della finta “libertà” di essere come ci si sente.

Infatti, dalla “**comunità BDSM**” [il giornale citato non lo spiega – guarda caso – ma l'acronimo sta per **Bondage, Dominazione, Sadismo, Masochismo**. Andate a guardare su Wikipedia che vuol dire. E non vi scandalizzate, se no siete omofobi: *love is love!*] si va distinguendo un movimento di uomini che amano farsi trattare da cani (sic!), di cui parla con molta simpatia e serietà un lungo articolo del [The Guardian](#).

Quanto potete vedere nel video “*Secret Life of the Human Pups*” (Vita segreta [ma non troppo] dei cuccioli umani) dimostra che questa finta “libertà” è in realtà solo **annichimento della dignità umana, decostruzione radicale della persona, cultura della morte, e relativismo che vanno ben oltre il gender, l'omosessualismo e il transgenderismo, ma** – come sappiamo bene da tempo – sfociano nel **nichilismo più disperato**.

La cosa davvero preoccupante non è il fatto che ci siano uomini adulti che vestiti con costumi di lattice atillati si comportano da cani e si fanno trattare da cani (“**cuccioli**”, dicono... “trattato da **cane**” **suona male**. “Trattato da cucciolo” fa tenerezza, no?). Il problema grave è che **se ne parla come una cosa che** non deve far ridere, non deve essere respinta, denigrata ignorata, ma **va “compresa”**: lo dice chiaramente [The Guardian](#). E ci fa riflettere: “*Molti di noi hanno trovato conforto e gioia a fingere di essere animali, a un certo punto della nostra vita*”.

Insomma, pensateci un attimo: **è normale**. Lo fanno tutti. Abbiamo dimenticato che a 5 anni giocavamo a fare i mimi degli animali, e magari a carnevale ci siamo mascherati da gatto?

Dice l'articolo: Il movimento è esploso negli ultimi 15 anni ... i “cuccioli umani” tendono ad essere di sesso maschile, gay, amano vestirsi in pelle (o in lattice), indossare maschere da cane, godono di interazioni tattili come le carezze sulla pancia, il solletico all'orecchio, giocare con i giocattoli di gomma, mangiare nelle ciotole, avere un padrone umano.

Alcuni di loro partecipano a [Mr.Puppy EU](#) (cliccate e vi fate subito un'idea della simpatica kermesse).

E' bello passeggiare per Londra fingendo di **fare pipì sui pali della luce “per aumentare la consapevolezza della propria identità”** e scodinzolare con un marchingegno di coda meccanica.

Il giornale inglese intervista un paio di questi uomini-cane che hanno vite normali da ingegneri o da scrittori, ma amano questo gioco. Qualcuno sostiene che “*non è solo una maschera divertente da provare – è il modo in cui mi identifico; è quello che sono*”.

“**Poi, naturalmente, c'è il sesso**. Il gioco del cucciolo è spesso parte di una pratica sessuale più ampia”. Chi pratica il BDSM – di cui vi abbiamo detto sopra – ama catene, legacci, costrizioni, guinzagli... “**Ma non**

sempre”, ci tengono a precisare. **E’ un gioco comunitario** in cui si vive una vita all’insegna della semplicità e del prendersi cura l’uno dell’altro (i padroni dei cani e viceversa). Un modo di essere “che non fa male a nessuno”, da accettare, come si accettano tutte e 71 le identità gender che ben conosciamo.

Redazione

[Stampa questo articolo](#)

GLI OTTO MITI DELLA PROPAGANDA OMOSESSUALISTA

Ecco le menzogne utilizzate in modo martellante ed efficace per far avanzare la sempre pi fitta e prepotente agenda LGBTQlecc.

di Rodolfo de Mattei

Il 19 agosto il quotidiano online statunitense "Accuracy in Media", che si propone di monitorare scrupolosamente l'attendibilit e la seriet dell'enorme ed incessante flusso di notizie messo in circolo dalmainstream mediatico, ha pubblicato un interessante e documentato report, dal titolo Media Myths of the Homosexual-Transgender Agenda, del giornalista Peter La Barbera presidente dell'associazione "Americans for Truth about Homosexuality" (AFAH).

Obiettivo della relazione, come chiarisce l'autore nella premessa, quello di esporre e smontare i principali miti e luoghi comuni esistenti attorno al tema dell'omosessualit, evidenziandone la debolezza e inconsistenza intrinseca.

Tali, oramai annose, bugie sono infatti divenute, con il tempo, dei veri e propri miti propagandistici finalizzati, grazie al supporto dei media e della potentissima lobby omo-transgender, a dare una spinta propulsiva alla sempre pi fitta e prepotente agenda LGBT.

L'AGENDA OMO-TRANSGENDER

La Barbera elenca, uno ad uno, i punti programmatici di tale rivoluzionaria agenda statunitense dalla portata globale:

- Riscossione di multe salate per punire i cristiani e i tradizionalisti che si rifiutano di partecipare con la loro attivit imprenditoriale ai "matrimoni" omosessuali;
- Criminalizzazione della terapia di cambiamento pro-etero per i minori sessualmente confusi;
- Utilizzo del governo per costringere le scuole e le imprese a consentire che "transgender" uomini che pensano di essere donne di utilizzare i bagni e gli spogliatoi riservati al pubblico femminile (di sesso opposto);
- Utilizzo delle leggi LGBT "di non discriminazione" per obbligare le scuole pubbliche e le imprese a punire chi non aderisce al linguaggio politicamente corretto in stile transgender-inclusive come l'utilizzo di "Zir" invece di "lei". New York City ora chiede il "rispetto" di 31 "identit di genere", tra cui "genderqueer", "terzo sesso" e "pangender";
- Utilizzo dei fondi dei contribuenti per terrificanti sfiguramenti di corpi presentati come "interventi chirurgici di riassegnazione del sesso", per esempio, l'intervento su una donna di rimozione chirurgica dei seni perfettamente sani per farle avere un seno piatto che la faccia assomigliare ad un uomo, o, all'opposto, un uomo che si distrugge chirurgicamente i propri organi genitali per realizzare un improbabile organo femminile;
- Accettazione delle persone transessuali nell'esercito degli Stati Uniti, pagamento dei loro distruttivi "interventi chirurgici" di cambiamento di genere in nome dell' "assistenza sanitaria";
- Incoraggiamento dei giovani ad adottare l' "identit di genere" del sesso opposto, arrivando al punto di incoraggiare i minori a prendere ormoni per arrestare i fisiologici cambiamenti della pubert, in un futile tentativo di "diventare" poi un domani, una volta maggiorenni, del sesso opposto, o peggio: permettere a ragazzi e ragazze minorenni di mutilare chirurgicamente i propri organi sessuali al fine di apparire del sesso opposto;
- Insegnamento ai bambini molto piccoli, anche quelli dell'asilo, ad accettare l'omosessualit e l'idea radicale "transgender" che si possa scegliere una "identit di genere" che non corrisponde al proprio sesso biologico. [...]

Vediamo quali sono i principali miti, divenuti delle vere e proprie leggende globali, che hanno favorito la prepotente ed impetuosa avanzata dell'agenda gender.

MITO 1: GLI OMOSESSUALI SONO IL 10% DELLA POPOLAZIONE

Il mito del "10%" un vero e proprio cavallo di battaglia della propaganda omosessualista. Che il 10% della popolazione americana sia omosessuale infatti una delle rivendicazioni di lotta di pi lunga durata dell'attivismo gay. La Barbera chiarisce come tale dato immaginario sia stato messo in circolo alla fine del 1970 da Bruce Voeller, fondatore del National Gay Task Force (predecessore dell'odierna National LGBTQ Task Force), accompagnato dall'ingannevole slogan, "We Are Everywhere".

"Cos, proprio mentre i militanti "gay" facevano pressioni e boicottaggi nei confronti dei professionisti statunitensi della salute mentale per rimuovere l'omosessualit dalla lista delle malattie mentali, nel 1973, essi hanno amplificato a dismisura la quota della popolazione omosessuale al fine di rendere ancora pi "impellenti" e necessarie le loro richieste".

Una politica mistificatoria che si avvalsa del pieno e decisivo appoggio dei mezzi di comunicazione pronti a diffondere tale assurdo ed fantasioso dato statistico.

"Per decenni i giornalisti americani hanno fatto riferimento a tale affermazione del 10% - frutto di una lettura errata degli screditaty "Report" del sessuologo statunitense Alfred Kinsey. Il mito del 10% ha raggiunto il suo scopo di dare un enorme forza politica alle istanze "gay" quando il movimento era ancora debole". [...]

"Nel 2014, un vasto sondaggio condotto dal Federal National Center for Health Statistics che ha coinvolto 35.557 americani ha inferto un colpo mortale alla tesi del 10%. I risultati dell'ampia indagine hanno infatti riscontrato che solo l'1,6 % degli intervistati si identificato come "gay o lesbica". [...]

MITO 2: GAY SI NASCE

Un altro dei miti, per tanto tempo, maggiormente in voga nell'attivismo "gay" l'idea che gli omosessuali siano "nati in quel modo", secondo il noto slogan "omosessuali si nasce". Tale narrazione di comodo - fondata su di un'errata concezione del concetto di "natura" ed alimentata per anni dalle lobby LGBT - serve, nota sempre La Barbera, ad eludere la "questione morale" dal dibattito omosessuale, "suggerendo che gli omosessuali non sono responsabili per i loro comportamenti sessuali, perch 'essere gay' una parte genetica di 'chi sono'".

Ma anche riguardo il presunto "innatismo omosessuale", il presidente di AFAH sottolinea come questo sia ormai divenuto un'idea quasi fuori moda dopo che, malgrado il grande impegno profuso in tal senso, non si sia mai trovata alcuna prova scientifica che attesti l'origine genetica dell'omosessualit.

"Negli anni '90, parlare di un "gene gay" era di gran moda dopo che l'allora ricercatore omosessuale Dean Hamer aveva pubblicato nel 1993 sulla rivista 'Science' uno studio sbandierato dai media che pretendeva di aver individuato un "marcatore genetico" per l'orientamento omosessuale dei maschi. Tuttavia, 'Science' non riusc a replicare il proprio studio, e anche altri tentativi analoghi fallirono. Ora l'omosessualit genetica non pi in voga, nonostante la possibilit dell'esistenza di un "gene gay" ecciti ancora i giornalisti".

A proposito della forsennata caccia al "gene gay", La Barbera osserva come il pi grave colpo alla teoria dell' "innatismo gay" sia arrivato, come un boomerang, dagli studi sui gemelli omozigoti. Tali ricerche, in origine utilizzate per promuovere l'idea dell'omosessualit innata, sono oggi infatti ritenute, con un generale consenso della comunit scientifica, le prove provate dimostranti il contrario.

A conferma di ci, esistono almeno otto importanti studi scientifici condotti su gemelli identici in Australia, Stati Uniti, e in Scandinavia, durante gli ultimi due decenni che mostrano come gli omosessuali non sono nati omosessuali. [...]

MITO 3: I TRAUMI INFANTILI NON C'ENTRANO NULLA

Se "gay si nasce" tutti gli eventi e gli accadimenti esterni non c'entrano nulla, perfino se si tratta di traumi dell'infanzia. Tuttavia, La Barbera mette in luce come alcuni studiosi abbiano recentemente sottolineato il nesso esistente tra "abusi infantili" e omosessualit adulta. Il presidente di AFAH osserva infatti come alcuni ricercatori abbiano, negli ultimi tempi, portato avanti delle teorie alternative che collegano lo sviluppo dell'identit omosessuale adulta ai traumi infantili subiti, come, l'incesto tra gemelli o le molestie su minori.

Uno studio del 2015 condotto da Keith Beard e pubblicato sulla rivista "Cogent Psychology" ha rilevato che, "l'incesto omosessuale tra fratelli o sorelle aumenta significativamente la probabilit che i partecipanti, una volta adulti, si auto-identifichino come gay, lesbiche, bisessuali, o mettano in discussione la propria sessualit".

A questo proposito, il presidente di AFAH sottolinea come due importanti personaggi televisivi americani, apertamente omosessuali, il giornalista della CNN Don Lemon e Thomas Roberts della MSNBC's, abbiano un comune passato di abusi infantili. [...]

MITO 4: GLI OMOSESSUALI NON POSSONO CAMBIARE

Come pi volte riportato dall'Osservatorio Gender, gli Stati Uniti di Barack Obama hanno dato, negli ultimi tempi, una spinta decisiva al processo di omosessualizzazione globale. L'impegno profuso e i risultati raggiunti sono stati tali che la popolare rivista statunitense LGBT, "Out" ha incoronato Obama ad "alleato dell'anno" nella sua quotidiana battaglia per gli pseudo "diritti" omosessuali.

Tra le tante attivit, una delle pi devastanti e inaccettabili campagne pro-LGBT condotte dall'amministrazione Obama stata quella finalizzata a mettere al bando le cosiddette "terapie riparative", obbligando le persone con tendenze omosessuali ad accogliere forzatamente tali pulsioni senza alcuna possibilit di via di uscita. [...]

MITO 5: E' POSSIBILE RIASSEGNARE IL SESSO IN SALA OPERATORIA

Negli Stati Uniti si vanno diffondendo centri medici attrezzati per le operazioni chirurgiche di cambio di sesso, presentate con la definizione pi soft e politically correct di "riassegnazione di sesso", a sottolineare la possibilit di ri-assegnarsi autonomamente il sesso, secondo le proprie mutevoli e soggettive percezioni. In tal senso, il presidente di AFAH racconta la storia di Walt Heyer, un ex transessuale che si sottoposto ad un intervento chirurgico di "riassegnazione di sesso" da maschio femmina per diventare il suo alter ego femminile ("Laura"). "Heyer, sottolinea LaBarbera, non era "nato transgender", quanto vittima di alcune tragiche circostanze di infanzia, tra cui una nonna che lo vestiva in costume da donna quando era ancora un ragazzino. Ora ha riacquisito la sua identit maschile naturale e incoraggia gli uomini dal sesso confuso di non sottoporsi a radicali operazioni e terapie ormonali per inseguire una mera fantasia".

Heyer oggi diventato un formidabile testimone contro l'ideologia transgender, scrivendo un interessante libro, Paper Genders. Il mito del cambiamento di sesso (SuGarco 2013), riguardo la propria esperienza in cui riporta, tra l'altro, l'autorevole testimonianza del noto dottor Paul McHugh, Professore di Psichiatria presso la Johns Hopkins University School of Medicine, che, dopo aver attentamente studiato i risultati degli uomini che si erano sottoposti ad interventi di "cambio di sesso" rispetto a coloro che non lo avevano fatto, ha messo fine al programma "riassegnazione chirurgica del sesso" dell'universit.

Una drastica ma convinta decisione cos illustrata dallo stesso McHugh nel 2014: "La maggior parte dei pazienti trattati chirurgicamente avevano affermato di essere 'soddisfatti' dei risultati, ma i loro successivi adeguamenti psico-sociali non erano migliori di quelli di coloro che non si erano sottoposti ad intervento chirurgico. E cos che alla Hopkins abbiamo smesso di fare chirurgia per cambiare sesso, dal momento che la produzione di un 'soddisfatto', ma ancora turbato paziente ci sembrata una ragione insufficiente per amputare chirurgicamente organi normali".

MITO 6: GLI ORMONI RITARDANTI LA PUBERT AIUTANO I BAMBINI CONFUSI

Il dr. McHugh dedica la sua critica pi veemente ai medici che vestono i panni dei "guru transgender", pretendendo di imporre tali radicali interventi chirurgici di cambio di sesso a giovanissimi e adolescenti dall'identit sessuale confusa. In realt, essi si illudono di poter migliorare con un semplice intervento chirurgico quello che , principalmente, un assai complesso problema psicologico. [...]

MITO 7: I FIGLI DI PERSONE OMOSESSUALI E TRANSGENDER NON SOFFRONO

Un altro ricorrente mito della propaganda omosessualista recita che non vi "nessuna differenza" tra le famiglie omosessuali e quelle normali, composte da mamme e pap, arrivando, in alcuni casi, ad affermare che la genitorialit "gay" sarebbe addirittura superiore a quella normale . Ma ancora una volta, la realt racconta tutta un'altra storia. [...]

MITO 8: L'OMOSESSUALIT NON CAUSA ALCUN PROBLEMA DI SALUTE

Un'altra delle affermazioni che la comunit LGBT respinge con maggior forza il rapporto tra comportamenti omosessuali e gravi problemi di salute. A tale proposito, il presidente di AFAH sottolinea come quanto scritto dal dottor Sullins nel 2004 sia tutt'oggi vero: "Come l'aborto, l'omosessualit associata ad un aumento dei problemi di salute mentale e di angoscia. Anche se raramente riconosciuto sui media popolari o nei discorsi pubblici, l'emergere di evidenze epidemiologiche negli ultimi dieci anni ha chiaramente stabilito un legame tra l'omosessualit e la malattia mentale o problemi emotivi". [...]

Fonte: Osservatorio Gender, 29 agosto 2016

[Pubblicato su BastaBugie n. 470](#)

Media Myths of the Homosexual-Transgender Agenda

www.aim.org/special-report/media-myths-of-the-homosexual-transgender-agenda/

Warning: This report contains some offensive descriptions

The purpose of this report is to expose and refute some of the longstanding statistical lies and propagandistic myths of the LGBT (Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender) activist movement. With media support, homosexual and leftist activists now openly campaign to banish dissenting conservative voices. This dangerous dynamic gives the homosexual-transgender lobby nearly full rein to advance its agenda, which now includes:

- Levying large fines to punish Christians and traditionalists who do not want to participate with their small business in homosexual “weddings”;
- Criminalizing pro-heterosexual [change therapy](#) for sexually confused minors;
- Using the government to force schools and businesses to allow “transgenders”—e.g., men who think they are women—to use public female (opposite-sex) restrooms and locker rooms;
- Using LGBT “nondiscrimination” laws to mandate that public schools and businesses punish anyone who does not adhere to politically-correct transgender-inclusive language—such as using “zir” instead of “her.” New York City now demands “respect” for 31 “[gender identities](#),” including “genderqueer,” “third sex” and “pangender”;
- Taxpayer-funding for horrifying, body-disfiguring “sex reassignment surgeries,” e.g., a woman having her healthy breasts surgically removed to look like a flat-chested “man,” or a man having his penis surgically destroyed to craft a makeshift “vagina”;
- Allowing transsexuals into the U.S. military, and paying for their destructive, gender-bending “surgeries” in the name of “health care”;
- Encouraging young people to adopt opposite-sex “gender identities”—even going so far as encouraging [underage children to take hormones to offset puberty](#)—in a futile attempt to “become” the opposite sex—or worse: allowing minor boys and girls to have their sexual [organs surgically mutilated](#) to appear like the opposite-sex; and
- Teaching very young children—even [kindergartners](#)—to accept homosexuality and the radical “transgender” idea that they can [choose a “gender identity”](#) that does not match their biological sex.

So awash is the public in pro-homosexual propaganda that a 2011 Gallup poll found the average American “guesstimated” that a whopping [25 percent of the population is “gay.”](#) (Women and people under 30 put the number even higher, at around 30 percent.) **The actual percentage of homosexual men, lesbians and bisexuals in the U.S. population is just 2.3 percent** (see below).

The 10 Percent Myth

The “10 percent” myth is one of the most enduring propaganda claims of the homosexual activist movement. Concocted in the late 1970s by [Bruce Voeller](#), founder of the National Gay Task Force (predecessor of today’s [National LGBTQ Task Force](#)), it was accompanied by the slogan, “We Are Everywhere.”

Thus, just as “gay” militants pressured and bullied America’s mental health professionals to remove homosexuality from the list of mental disorders in 1973, they greatly exaggerated the homosexual population to expand their political power in subsequent years. And the media duly cooperated by promoting the statistical sham. For decades American reporters treated the 10 percent claim—a misreading of deviant, pioneering “[sexologist](#)” [Alfred Kinsey’s discredited research](#)—as fact, using it to “report” huge numbers of alleged homosexuals in society.

The 10 percent myth served its purpose of projecting enormous “gay” political strength when the movement was still weak. But study after study came up with estimates of the homosexual-bisexual population under 5 percent.

A [massive 2014 survey](#) of 35,557 Americans by the federal National Center for Health Statistics dealt a death blow to the Ten Percent claim. It found that only 1.6 percent of those polled identified as “gay or lesbian,” while 0.7 percent said they were “bisexual.” In 2011 the pro-LGBT [Williams Institute at UCLA](#) estimated that 0.3 percent identified as transgender. Thus a combined estimate for homosexuals, bisexuals and transgenders in America is around 3 percent.

Born Gay?—No Way

Another popular “gay” activist myth is the notion that homosexuals are “born that way.” This convenient narrative—stoked for many years by LGBT advocates—takes morality out of the homosexual debate by suggesting that homosexuals are not responsible for their sexual behaviors because “being gay” is a genetic part of “who they are.”

From a scientific perspective, however, the “born gay” myth—like its bogus “10 Percent Gay” counterpart—has fallen on hard times. In the 1990s, talk of a “gay gene” was all the rage after then-closeted homosexual researcher Dean Hamer published a [media-ballyhooed](#) 1993 study in the journal *Science* purporting to find a “genetic marker” for male homosexual “orientation.” But *Science* could not replicate its own study, and [other attempts failed](#) as well. Now genetic homosexuality is no longer in vogue, although the [possibility of a “gay gene”](#) still excites reporters.

The most serious blow to the “gay gene” theory has come from identical twin studies. Once used to promote the idea of inborn homosexuality, they are now widely seen as demonstrating the opposite. [Dr. Neil Whitehead](#), one of the world’s leading conservative researchers on the issue states:

“From six studies (2000-2011): if an identical twin has same-sex attraction the chances that the co-twin has it too, are only about 11% for men and 14% for women.”

“Because they have identical DNA [concordance on sexual orientation it] ought to be 100 percent” [Dr. Whitehead](#) told OrthodoxNet.com.

Childhood Trauma and “Gayness”

Finally, some researchers are coming forth with alternative theories linking the development of adult homosexual identity to childhood trauma, e.g., incest between twins or child molestation. (Interestingly, two prominent openly homosexual TV personalities—CNN’s [Don Lemon](#) and MSNBC’s [Thomas Roberts](#)—were sexually assaulted as boys by homosexual adult predators.)

A 2015 study led by Keith Beard and published in the journal [Cogent Psychology](#) found that, “Same-sex sibling incest also significantly increased the likelihood that participants would self-identify as gay, lesbian, bisexual, or questioning (rather than homosexual).”

Notably, the authors of the study took pains to issue a gay-affirming disclaimer: “Our results were consistent with the idea that the sexual orientation of adults cannot be changed.”

Is it not cruel to tell a man who was raped as a boy by an adult pervert—or seduced into incestuous sex by an older brother—that he is now destined to be stuck with a deviant and immoral sexual identity for the rest of his life? With so many ex-“gays” like [Dennis Jernigan](#) proclaiming freedom from past homosexuality, how can anyone—journalist, gay activist or scholar—claim that adults cannot change their “sexual orientation?”

The “Born Gay” Myth Is Still Popular

Tragically, despite growing evidence to the contrary, about half of Americans surveyed still believe that homosexuals are “born that way,” according to a [2015 Gallup poll](#). Gallup has polled on this and other homosexual issues every year since 1977. In that initial year, only 13 percent of Americans believed people were “born with” homosexuality while 56 percent cited a person’s “upbringing and environment” as the main causative factors. By 2013, those findings were reversed, and a record 51 percent of respondents believed homosexuals were born with that inclination while a record low of 30 percent cited environmental factors.

Such data shows the tremendous, suffocating power of the media to drive the “gay” debate. Now the same media are working overtime to *mainstream* transgenderism, which is also said to be an [innate condition](#).

Homosexuals Can Change

There is no truth despised by homosexual activists more than the simple reality that people who once lived as “gay” or lesbian (or “transgender”) can change and live honorably according to the natural, created purpose of their bodies before God. Homosexual activists continue to assert that people cannot change their “sexual orientation”—ignoring the many testimonies of people like [Stephen Black](#) and [Dr. Rosaria Butterfield](#) who have overcome the pull of homosexuality in their lives. See this [Mastering Life Ministries](#) website for video testimonials of ex-homosexuals. Notably, ex-“gays” rarely get serious treatment in the media—rewarding the lobby efforts of powerful LGBT media pressure groups like [GLAAD](#).

Now the pro-homosexual lobby, including leftist allied groups like the [Southern Poverty Law Center](#)—misabeled as a “[civil rights group](#)” by news organizations—have taken it up a notch by pushing for state and national laws to *ban* pro-heterosexual change therapy for minors. Such anti-freedom laws now exist in California, Oregon, New Jersey, Illinois, Vermont and the District of Columbia. President Obama has endorsed a federal bill designed to ban so-called “conversion” (change) therapy for minors. This highly dangerous legislation would curtail the freedom of parents and children—including those victimized by homosexual predators—to pursue the healthy change they desire.

Dangerous “Sex Reassignment” Surgeries

Walt Heyer is a [former transsexual](#) who went through “male-to-female” “sex reassignment surgery” to become his female alter ego (“Laura”). Heyer was not “born transgender” but instead the childhood victim of some tragic circumstances—including a grandmother who dressed him up in fancy dress when he was a little boy. Now he has regained his natural male identity and urges gender-confused men not to go through the radical operations and hormone therapy to pursue a fantasy. See Heyer’s website, [SexChangeRegret.com](#).

Heyer cites the [testimony of Dr. Paul McHugh](#), the Distinguished Professor of Psychiatry at Johns Hopkins University School of Medicine, who shut down the university’s “sex reassignment surgery” program after studying the outcomes of men who went through the “sex change” operations compared to those who did not. Wrote McHugh in 2014:

“Most of the surgically treated patients described themselves as ‘satisfied’ by the results, but their subsequent psycho-social adjustments were no better than those who didn’t have the surgery. And so at Hopkins we stopped doing sex-reassignment surgery, since producing a ‘satisfied’ but still troubled patient seemed an inadequate reason for surgically amputating normal organs.”

Transgenderism Harms Children

Dr. McHugh saves his most devastating critique for those adults who would foist radical transsexual surgeries and hormone treatments on the very young and [gender-confused teenagers](#) (emphasis added):

“Another subgroup consists of young men and women susceptible to suggestion from “everything is normal” sex education, amplified by Internet chat groups. **These are the transgender subjects most like anorexia nervosa patients: They become persuaded that seeking a drastic physical change will banish their psycho-social problems. “Diversity” counselors in their schools, rather like cult leaders, may encourage these young people to distance themselves from their families** and offer advice on rebutting arguments against having transgender surgery. Treatments here must begin with removing the young person from the suggestive environment and offering a counter-message in family therapy.

“Then there is the subgroup of very young, often prepubescent children who notice distinct sex roles in the culture and, exploring how they fit in, begin imitating the opposite sex. Misguided doctors at medical centers including Boston’s Children’s Hospital have begun trying to treat this behavior by administering puberty-delaying hormones to render later sex-change surgeries less onerous—even though the drugs stunt the children’s growth

and risk causing sterility. **Given that close to 80 percent of such children would abandon their confusion and grow naturally into adult life if untreated, these medical interventions come close to child abuse.** A better way to help these children: with devoted parenting.”

To echo Dr. McHugh’s warning, the American College of Pediatricians, a pro-family alternative to the reliably pro-homosexual American Academy of Pediatricians, recently put out an outstanding statement, “[Gender Ideology Harms Children](#),” which includes among its points:

- Puberty is not a disease and puberty-blocking hormones can be dangerous...
- According to the DSM-V [the APA’s diagnostic manual for mental disorders] as many as 98 percent of gender confused boys and 88 percent of gender confused girls eventually accept their biological sex after naturally passing through puberty.
- Children who use puberty blockers to impersonate the opposite sex will require cross-sex hormones in late adolescence. Cross-sex hormones (testosterone and estrogen) are associated with dangerous health risks including but not limited to high blood pressure, blood clots, stroke and cancer.
- Rates of suicide are 20 times greater among adults who use cross-sex hormones and undergo sex reassignment surgery, even in Sweden which is among the most LGBTQ—affirming countries.
- Conditioning children into believing that a lifetime of chemical and surgical impersonation of the opposite sex is normal and healthy is child abuse.

Children of Homosexuals and Transgenders Suffer

Homosexual activists rely on “gay”-authored research with sloppy methodology to claim that there is “no difference” between homosexual and normal, mom-and-dad households—and sometimes assert that “gay”-led parenting is *superior* to the traditional variety. But again, the facts suggest otherwise.

Writes [Jamie Bryan Hall](#), citing the work of Catholic University sociology professor Dr. Paul Sullins, who analyzed data from the federal National Health Interview Survey from 1997 to 2013:

“Controlling for child sex, age, and race and parents’ education and income, Dr. Sullins finds that children of parents in same-sex relationships fare significantly worse than those of opposite-sex parents on nine of 12 measures of emotional or developmental problems and their use of mental health treatment. In general, children of parents in same-sex relationships are about two to three times more likely to experience such problems.

In his most extensive statistical analysis, in which he also takes into account relationship stability, stigmatization, and parents’ psychological distress, Sullins finds the prevalence of emotional problems among children living with same-sex parents to be 4.5 times as high as among children living with their married biological parents, three times as high as children living with a married stepparent, 2.5 times as high as those with cohabiting parents, and three times as high as children with a single parent.”

There are now many moving firsthand testimonies available from men and women who grew up in homes with homosexual or transsexual parents. See Dawn Stefanowicz’s testimony of [life with her promiscuous “gay” dad](#), and Denise Shick’s story of living with a selfish, [cross-dressing father](#).

Homosexuals and Health Problems

In every area of life, “gay” activists apply their egalitarian formula to posit a moral equivalence between homosexuality and normalcy (heterosexuality). But what [Dr. Sullins](#) wrote in 2004 remains true today:

“Like abortion, homosexuality is associated with increased problems of mental health and distress. Though rarely acknowledged in popular media or discourse, emerging epidemiological evidence in the past decade has clearly established a link between homosexuality and mental illness or emotional problems.”

The Obama administration’s successful campaign to allow male homosexuals to donate blood has exposed how the LGBT lobby is more concerned about scoring another “gay rights” win than protecting our nation’s blood

supply. It is as if the many thousands of stories over the last few decades including those about the AIDS crisis—showing the high correlation between “Men who have Sex with Men” (MSM) and various diseases—had never been published. Consider these facts from the Centers for Disease Control [CDC](#) (emphasis added):

- **HIV**—In 2011 an astonishing [94 to 95 percent of new HIV cases](#) among males ages 13 to 24 were linked to MSM (Men who have Sex with Men).
- **Syphilis**—[84 percent of new syphilis cases](#) were linked to MSM in 2012—effectively making it the new “gay disease.”
- **Hepatitis**—“New research shows that gay men who are HIV-positive and have multiple sex partners may increase their risk for Hepatitis C.”
- **Shigellosis**—“Anyone can get shigellosis but it is recognized more often in young children. Those who may be at greater risk include children in daycare centers, foreign travelers to certain countries, institutionalized people and **people exposed to human feces through sexual contact.**”

More than 25 years ago, Americans were shocked as “gay” activists and educators introduced children’s picture books like *Daddy’s Roommate* and *Heather Has Two Mommies* to indoctrinate children into accepting homosexual behavior and “gay families” as natural and harmless. Now a new generation of very young children is growing up with picture books like *My Princess Boy* ([available at Walmart.com](#)) that popularize and glamorize extreme gender confusion.

Unless citizens demand an end to the media’s incessant promotion of the gay and transgender agenda, it will be too late to return America to a state of sexual sanity, in which the health and well-being of our children is protected, instead of being undermined.

Helpful Websites

[American College of Pediatricians \(ACOP\)](#)—A pro-family alternative to the pro-LGBT American Association of Pediatrics (AAP); Excellent resource: “Gender Ideology Harms Children”

[SexChangeRegret.com](#)—A website by former transsexual Walt Heyer

[MassResistance.org](#)—A site that does excellent work exposing LGBTQ activism

[FactsAboutYouth.com](#)—Produced by the American College of Pediatricians (ACOP)

[NARTH.com](#) and the [Alliance for Therapeutic Choice and Scientific Integrity](#)—Websites that present scholarly research from opponents of “gay” advocates; provide evidence for pro-heterosexual change through therapy; defend right to treatment for people seeking to overcome unwanted same-sex attractions

[Mastering Life Ministries](#)—Features dozens of heart-warming ex-“gay” video testimonials and is founded by former homosexual David Kyle Foster; a Christian site that also contains resources on overcoming: sex and porn addiction, child sexual abuse and transgender confusion

[CDC](#) has a site on STDs and Gay & Bisexual Men—The federal Centers for Disease Control and Prevention (CDC) is strongly pro-homosexual, but its reports provide ample evidence on the relationship between homosexual/bisexual behavior and disease. Start [here](#).

[RobGagnon.net](#)—A site by Prof. Robert Gagnon, a leading authority on the Bible and homosexuality

[Help 4 Families](#)—A transgender resource, a Christian ministry to families of transsexuals headed up by Denise Shick, whose own father desired to be a woman

mygenes.co.nz—Dr. Neil Whitehead’s “My Genes” website; a leading site presenting academic research debunking genetic homosexuality; Dr. Whitehead is the author of *My Genes Made Me Do It: Homosexuality and the Scientific Evidence*

[Public Discourse](#)—Witherspoon Institute site with excellent essays on homosexuality and gender issues

[Heritage Foundation](#)—Heritage Foundation discusses family and marriage issues; has excellent public policy research

[AmericansForTruth.org](#) – Americans For Truth About Homosexuality (AFTAH) reports on and confronts the homosexual/transgender agenda.

Gender a scuola: il MIUR mette in cattedra i “prof” LGBT

www.notizieprovita.it/notizie-dallitalia/gender-a-scuola-il-miur-mette-in-cattedra-i-prof-lgbt/

08/07/2016 alle
10:19

Abbiamo detto e ripetuto, a proposito della **propaganda gender a scuola**, che il comportamento del **MIUR è ambiguo e irrispettoso** delle istanze che provengono dalle famiglie italiane.

Le circolari che **a parole** assicuravano che non vi sarà propaganda ideologica *gender* nelle scuole, sono state seguite da una **riunione farsa** del MIUR con il FONAGS, il 5.7.16, nella quale alle Associazioni dei genitori non è stata neanche data la bozza delle linee guida, ma solo chiacchiere.

Da fonti credibili e riservate, **invece**, risulta che dette **linee guida**, sono infarcite dei soliti temi, redatti in perfetta **“neolingua”**: «*Superamento e decostruzione degli “stereotipi” e dei “pregiudizi sull’orientamento sessuale”, “discriminazione di genere”, “la differenza sessuale può essere vissuta secondo uno spettro ampio di inclinazioni, affinità, scelte”, “le differenze di orientamento sessuale [vanno messe] su un piano di parità e opportunità di conoscenza : sono infiniti i pregiudizi e gli stereotipi che vengono spacciati come naturali*».

Sappiamo bene che grazie a locuzioni molto meno esplicite di queste è stato finora permesso di realizzare tutte le attività tese e far propaganda al *gender*, all’omosessualismo e alla sessualizzazione precoce dei bambini che abbiamo ampiamente [documentato nel nostro dossier](#). Cosa si potrà fare nelle scuole dopo queste linee guida?

E’ facile intuirlo. Anche perché si parla esplicitamente di **“ collaborazione con l’UNAR”** (che [abbiamo già visto](#) cosa ha prodotto). Anzi si fa riferimento al sito www.noisiamopari.it, cui è **accreditato il meglio dell’associazionismo LGBTQIA(...)** e nessuna Associazione di Genitori o di Famiglie: **avremo quindi in cattedra l’Arcigay ad insegnare ai nostri bambini “la parità di genere” e “l’educazione sentimentale”**, cui [stanno lavorando anche in Parlamento](#). Le associazioni LGBTQIA(...) saranno accreditate come **enti di formazione al MIUR!**

Pare inoltre che sia stato **eliminato ogni riferimento all’art. 29 della Costituzione** (quello che parla della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio).

Mentre *“l’educazione alla parità e alla non discriminazione , intesa in tutte le sue accezioni è interconnessa ai contenuti di tutte le discipline . Di conseguenza, coinvolge tutti i docenti”*, alla faccia della libertà d’insegnamento (art. 33 Cost.) e del consenso informato dei genitori: se l’indottrinamento *gender* viene fatto dai docenti di tutte le discipline in orario scolastico, **i genitori vengono completamente scavalcati**.

Redazione

Omosessualismo e discriminazione: Diversity Management

 www.notizieprovita.it/notizie-dallitalia/omosessualismo-e-discriminazione-diversity-management/

30/05/2016 alle
15:15

I noti marchi qui sopra raffigurati appartengono a 25 aziende davvero politicamente corrette, che hanno aderito all'**associazione Parks**, fondata dall'On. **Ivan Scalfarotto**, votata alla **propaganda dell'omosessualismo e alla discriminazione ingiusta di tutti coloro che non sono dichiaratamente omosessuali**.

Le aziende in questione hanno vinto il "**Diversity Index**", un premio istituito dalla Parks, per evidenziare le loro politiche aziendali gay friendly.

Sul [sito della Parks](#) si legge che essa è volta a "*costruire un posto dove **il successo** di ciascuno si fonda esclusivamente sul proprio **talento**, la capacità e la qualità delle prestazioni lavorative e **non ha nulla a che fare con caratteristiche personali** quali il genere, le **abilità**, l'**età**, l'**origine etnica**, l'**orientamento sessuale** o l'**identità di genere**".*

Giustissimo. Condivisibile al 90%. Ci permettiamo qualche dubbio sulla **discriminazione delle abilità**: un contabile che non sappia far di conto, un sarto che non sappia cucire, un disegnatore che non sappia disegnare, penso proprio che **debba** essere discriminato sul posto di lavoro. O no? E anche **sull'età**, oggettivamente, necessariamente, qualche discriminazione in relazione al lavoro che si deve svolgere e all'esperienza **necessaria**, sarà da fare. O no?

Ma poi ad andare a leggere bene, in realtà l'unica discriminazione che interessa alla Parks è quella nei confronti delle persone LGBT. Non nel senso che esse non debbono essere discriminate (il che sarebbe davvero ingiusto), ma nel senso che **vanno discriminati e stigmatizzati tutti gli altri**.

Infatti, poi si evince che il "**diversity management**", cui vengono educati i datori di lavoro aderenti alla Parks, consiste nella creazione di **un budget autonomo** per comunicare all'esterno e durante i colloqui per la selezione del personale, e la scelta dei fornitori la loro preferenza per chi appartenga a uno dei generi LGBTQIA(...).

Tutti costoro sono quindi **categoria protetta**, per cui l'azienda spende denari extra. Chi ritenesse che il "genere" e i gusti sessuali non debbano davvero influire sulla carriera e sul successo lavorativo, tanto da non doverlo dichiarare pubblicamente, invece è considerato omofobo, escluso dalla lista dei fornitori, escluso da premi e prebende...

Figurarsi uno che fosse convinto che i rapporti omosessuali o i trattamenti chirurgici di riassegnazione del sesso siano nocivi alla salute psico-fisica dell'individuo. Sul posto di lavoro sarebbe comunque costretto a portare la coccarda arcobaleno?

Siamo alle solite: **l'omosessualismo che combatte la discriminazione è esso stesso discriminazione**, imposizione di uno stile e una visione della vita, che deve essere per forza condivisa da tutti coloro che non vogliono subire la pena della ghettizzazione e lo stigma sociale.

Il "**Diversity Index**", l'indice della diversità, è pur sempre un *indice* che impone di mettere al centro delle politiche aziendali e del reclutamento del personale **l'orientamento sessuale come fatto sociale rilevante**, quando invece è fatto privato e **intimo**: davvero dovrebbe essere ininfluenza rispetto al lavoro e alla carriera. E **le brillanti carriere lavorative, in ogni ambito, di personaggi dichiaratamente LGBT, a cominciare dalla carriera dell'on. Scalfarotto in persona, stanno lì a dimostrare che non è vero che la nostra è una società "omofoba"**.

Gli “eterofobi” sono loro, quelli che sono tanto accecati dall’omosessualismo, che non vedono che oggi, nella realtà, accadono ben altre discriminazioni. Oggi, **nella realtà**, a una giovane che va a sostenere colloqui di lavoro viene caldamente raccomandato di **togliersi la fede nuziale**.

Redazione

Omosessuali in aumento negli USA?

www.notizieprovita.it/filosofia-e-morale/omosessuali-in-aumento-negli-usa/

03/06/2016 alle
15:30

Intrattenere rapporti omosessuali è normale. E' questo il succo di quanto le potenti *lobby LGBT* vanno affermando oramai da molti anni, a ogni livello della società e ad ogni latitudine (si veda [qui](#), [qui](#) e [qui](#)).

L'importante, sostengono, è che ci si voglia bene: **"Love is love", tutto il resto non conta.** Buonsenso e dati di realtà inclusi.

Lungi da noi confutare le conclusioni degli professori americani citati in questo articolo. **Ma c'è un 'ma'.** La tecnica delle [finestre di Overton](#) prevede anche **l'esagerazione dei dati e dei numeri e le 'conclusioni scientifiche' ideologicamente manipolate.** Tanto per fare un esempio strettamente connesso al tema, [i famosi 'Rapporti Kinsey'](#) degli anni '50, che hanno contribuito in modo determinante a sdoganare ogni forma di perversione nell'opinione pubblica, sono stati tecnicamente e [scientificamente ampiamente sbugiardati](#). Ma la propaganda mediatica li ha fatti giungere fino ai giorni nostri come verità rivelata (... un po' come i numeri degli aborti clandestini...). Fatta questa premessa, possiamo leggere le conclusioni della ricerca che andremo a illustrare *cum grano salis*. Dicevano i saggi *"Pensa bene che non pecchi, pensa male che ci azzechi"*.

Può anche essere, in effetti, che **la continua pressione delle lobby omosessuali** – ancora più insidiosa in quanto subdola, nascosta sotto i gioiosi veli arcobaleno e dietro la bufala della 'lotta alle discriminazioni' – abbia **naturalmente una ricaduta a livello sociale.** Con il passare del tempo si crea infatti una determinata mentalità e quanto, fino a poco tempo prima, veniva considerato inaccettabile, tende piano piano a diventare normale (sempre secondo le famose 'finestre di Overton').

Una recente ricerca sugli USA pubblicata sull' *Archives of Sexual Behavior* è, in tal senso, assai esplicativa: **dagli anni Novanta è raddoppiata la percentuale di persone adulte americane che ha avuto rapporti omosessuali.**

A dirlo **Jean Twenge**, professore di Psicologia alla *San Diego State University*, con i colleghi **Ryne Sherman** della *Florida Atlantic University* e **Brooke Wells** della *Widener University*. I tre ricercatori **hanno analizzato i dati del General Social Survey**, "un sondaggio rappresentativo a livello nazionale – [scrive AdnKronos](#) – su oltre 30.000 adulti interrogati sul loro giudizio in merito ai rapporti omosessuali dal 1973 e sulle loro esperienze 'di letto' dal 1989".

Ebbene, **l'8,2% degli uomini (era il 4,5% nel 1989) e l'8,7% delle donne (era al 3,6%) hanno riferito di aver avuto almeno un rapporto omosessuale.** La differenza più macroscopica tra i rapporti omosessuali tra uomini e tra donne sta nel fatto che le seconde tendono a limitare tale atteggiamento all'epoca giovanile, cosa che invece non avviene per gli uomini.

La percentuale di chi fa sesso sia con uomini che con donne è salita dal 3,1 al 7,7%.

Per quanto riguarda invece il giudizio degli intervistati in merito ai rapporti omosessuali, "tra il 1973 e il 1990, la percentuale di adulti convinti che i 'rapporti sessuali fra due adulti dello stesso sesso non siano sbagliati' è passata dall'11% al 13%. Da allora a oggi, tuttavia, **questa accettazione è arrivata al 49% fra tutti gli adulti e al 63% fra i Millennials** [persone nate tra la fine degli anni Ottanta e l'11 settembre, *ndR*], nel 2014".

Il commento dei ricercatori ai risultati cui sono giunti fotografa bene l'opinione corrente: "Questi grandi cambiamenti di atteggiamento e comportamento – hanno affermato – si sono verificati da poco più di 25 anni, il che suggerisce un rapido cambiamento culturale [...]. Queste tendenze sono un altro elemento di prova che la cultura americana è diventata più individualista...".

Gli atti e i rapporti omosessuali sono dunque sempre più diffusi, in quanto considerati 'normali'. E chi

osa avanzare un'opinione che si discosti da questo *diktat* delle *lobby LGBT* viene subito zittito e appellato come 'omofobo'.

Ed è così che **la disponibilità al sacrificio e al dono di sé**, base dell'amore sincero e fedele, ha lasciato il passo al godimento effimero e fugace. **La moralità in campo sessuale e il pudore** sono stati soppiantati dal "*Prohibido proibir*" e dalla corsa al libertinaggio più estremo. **Questi i dati di fatto**, posti ora anche sotto la lente d'ingrandimento della ricerca statistica.

Ma, tutto questo, **se è vero, è progresso di civiltà oppure è una corsa** – sempre più veloce e difficile da fermare – **verso il baratro?**

Redazione

Omosessuali si nasce o si diventa?

www.notizieprovita.it/notizie-dal-mondo/omosessuali-si-nasce-o-si-diventa-2/

16/12/2015 alle
16:10

Non meno di [otto grandi studi condotti sui gemelli identici *](#), provenienti da tutto il mondo, dimostrano che omosessuali non si nasce, si diventa.

L'omosessualità non è una condizione genetica .

Rigorosi studi condotti su **gemelli identici** hanno ormai reso **impossibile sostenere che esiste un “gene gay”**. Se l'omosessualità fosse innata e predeterminata, quando un gemello è omosessuale, anche l'altro dovrebbe esserlo.

Non solo: il fatto che la percentuale dei **bambini cresciuti con genitori omosessuali** che diventano a loro volta omosessuali, sia maggiore di quelli che crescono con coppie etero o con single, è un'altra riprova che il dato non è genetico ma – in senso molto ampio – psicologico/culturale.

Anche il **basso tasso di omosessualità comune nei gemelli identici** – circa il sei per cento – indica che ciò che determina le preferenze sessuali è la “cultura”, l'educazione, l'esperienza di vita, non la natura: l'ambiente e la reazione del soggetto agli stimoli ambientali sono i fattori determinanti. L'ipotesi più plausibile su ciò da cui trae origine l'omosessualità è da ricercare in qualche **problema di socializzazione nella prima infanzia e preadolescenza con le persone dello stesso sesso**, e soprattutto (spesso, ma non sempre) la mancanza di una figura positiva paterna (per i maschi) o materna (per le femmine). Se un ruolo della biologia ci fosse, esso si configurerebbe come fattore non determinante ma al limite predisponente (insomma: la biologia può al limite facilitare un certo tipo di reazione ai fattori ambientali).

Gli psichiatri William Byne e Bruce Parsons [asseriscono](#) che la causa dell'omosessualità va ricercata in **modelli psicosociali esistenti**: cioè che è una questione psicologica, non qualcosa di innato nelle persone.

Molti omosessuali, del resto, ammettono apertamente che il loro comportamento sessuale è frutto di una scelta: **soprattutto molte donne lesbiche sono contrarie alla teoria del “siamo nati così”** (il lesbismo è una scelta di vita e di libertà dall'uomo, la femminilità e la maternità uno strumento coercitivo maschilista: **“biology is not a destiny”** è un motto diffuso nel mondo del femminismo radicale, dal pensiero della de Beauvoir a quello di Anne Koedt delle **Redstockings**).

Eppure, il mito del “gay si nasce” continua a guadagnare credenti. **La propaganda è stata martellante ed efficace** e gli ultimi sondaggi americani mostrano la maggioranza degli intervistati convinta che l'omosessualità sia un fatto genetico.

Questa diffusa mentalità del “non c'è niente da fare, se uno è nato così” comporta un grave **danno per le stesse persone omosessuali**, che non vengono informate dei rischi connessi a tale situazione: la stessa *Gay and Lesbian Medical Association* americana ammette che gli omosessuali sono esposti a un rischio maggiore di **contrarre AIDS**, di abuso e dipendenza da droghe o alcol, di depressione e ansia, epatite, altre malattie sessualmente trasmissibili, e tumori della prostata, del colon e della bocca. **L'attività sessuale tra persone dello stesso sesso comporta dei rischi** tali, che una società razionale, che tiene davvero al benessere e alla salute dei consociati non dovrebbe lasciar correre come se fosse innocua, perché “inevitabile”. Piuttosto dovrebbe mettere in luce i rischi legati a certi comportamenti e offrire vero aiuto a persone con tendenze sessuali che inclinano ad assumere comportamenti negativi.

Redazione

Fonte: [LifeSiteNews](#)

Omosessualismo USA: Obama contro le terapie riparative

 www.notizieprovita.it/filosofia-e-morale/omosessualismo-usa-obama-contro-le-terapie-riparative/

04/06/2016 alle

L'**omosessualismo**, ovvero l'ideologia della **lobby LGBT**, che vuole imporre a tutta la società la propria visione del mondo, [negli Stati Uniti](#) ha una diffusione particolare.

Il 'modello americano', per sua stessa natura, è **aperto a tutto**. Ma proprio per questo in genere permette l'esistenza e la coesistenza di gruppi e filosofie di vita radicalmente opposti.

Finora infatti, accanto all'associazionismo arcobaleno, hanno avuto modo di dire la loro anche quegli psicologi, come **Joseph Nicolosi**, che propongono agli omosessuali che lo desiderano di essere aiutati a uscire o comunque a controllare la propria condizione. Insomma, nessuna imposizione, nessun terrorismo psicologico, ma solo **l'offerta di un servizio professionale utile per vivere meglio**.

Ma la lobby LGBT e l'omosessualismo questo non lo hanno mai tollerato. E così si spiega perché in un recente comunicato ufficiale della Casa Bianca il presidente **Obama ha denunciato come dannose queste terapie**, rivolte, lo ripetiamo e sottolineiamo ancora, solo e soltanto a quanti vogliono eliminare, ridurre o controllare la loro attrazione verso persone dello stesso sesso.

Nel suo ormai tradizionale [intervento in occasione](#) del mese dell'orgoglio gay, il presidente degli Stati Uniti conferma la volontà della sua amministrazione di adoperarsi per i bisogni e le esigenze della comunità LGBT. In questo senso, ad esempio, è da intendersi [la politica obamiana sui bagni](#) (e dormitori) di tutte le scuole pubbliche ed università, consentendo a ciascuno di usare lo spazio che ritiene più opportuno in base al proprio orientamento di genere.

Insomma, Obama vuole promuovere l'uguaglianza e lottare contro la discriminazione, per questo opera per **sradicare ogni voce libera di dissenso**. Ecco allora che si scaglia contro le cosiddette teorie riparative rivolte ai minorenni (trovando l'appoggio, *ça va sans dire*, di [Hillary Clinton](#)). **L'obiettivo è silenziare quanti si ribellano** all'omosessualismo imposto dalla lobby LGBT ([come accade anche in Italia](#)).

David Pruden, direttore esecutivo dell'[Alliance for Therapeutic Choice and Scientific Integrity](#), rispedisce al mittente gli attacchi e le calunnie, sostenendo che tutti i membri dell'Alleanza ricorrono alla normale psicoterapia per aiutare i giovani che non desiderano provare attrazione verso persone dello stesso sesso.

Eppure, California, New Jersey, Oregon, Illinois, Vermont, e almeno due grandi città come Cincinnati e Washington proibiscono a quanti tra i minorenni lo vogliono, di ricorrere alle terapie per uscire dall'omosessualità.

Alla lobby LGBT – è chiaro – non interessa affatto l'aiuto delle persone omosessuali: le vuole anzi **usare e sfruttare per i suoi interessi**, sacrificandole sull'altare dell'omosessualismo. Pertanto, chi propone un'alternativa e una visione dissonante, viene fatto oggetto di campagne calunniose, imbavagliato e perseguito.

Se questa non è dittatura come la si può chiamare?

Redazione

Terapie riparative: «Il ddl Lo Giudice è da Gulag»

www.notizieprovita.it/notizie-dallitalia/terapie-riparative-il-ddl-lo-giudice-e-da-gulag/

21/07/2016 alle
15:19

Il disegno di legge **Lo Giudice punisce con multa e carcere** chi (“malato” di omofobia)

«esercitando la pratica professionale faccia uso su soggetti minorenni di pratiche rivolte alla conversione dell'orientamento sessuale», cioè chi aiuta i giovani a disagio col proprio orientamento sessuale a star meglio, attraverso le **terapie riparative**.

La proposta è perfettamente in linea con **lo spirito totalitario dell'ideologia gender**, nella sottospecie dell'**omosessualismo**.

Un autorevole psichiatra, **Alessandro Meluzzi**, ha rilasciato in proposito un'intervista a [Intelligo News](#) in cui, con coerenza e coraggio (doti molto poco diffuse oggi), si dichiara «**Pronto a rischiare il carcere**», perché «**ai diritti dei minori etero non pensa nessuno**».

Queste le sue dichiarazioni più sostanziose:

«*Ho sempre **anteposto la mia coscienza a misure normative, soprattutto se assurde**. Questa è una **norma aberrante da ogni punto di vista**». “In questa aberrazione del diritto, i diritti dei minorenni eterosessuali non sono tutelati da nessuno. Mentre c'è una preoccupazione di **sacralizzare in modo fascista gli interessi di qualcuno**, non c'è invece alcun rispetto per i punti di vista degli altri. **È una proposta di legge degna di un Gulag**».*

«*Coercire la **libertà terapeutica** secondo scienza e coscienza dei medici è gravissimo e si traduce sempre con degli **effetti devastanti** non solo sugli aspetti complessivi di libertà della società ma anche sulla salute delle persone. Pensare di intervenire de lege per decidere chi un medico può curare o non può curare, i modi o le forme in cui può farlo, è un'idea che poteva avere diritto di cittadinanza soltanto **nella Russia di Stalin o nella Germania nazista**, ma non vedo come possa applicarsi a una società liberale in cui la libertà del rapporto medico-paziente e la libertà di scelta in coscienza del medico, dal giuramento di Ippocrate in avanti, è sempre stata considerata un presidio di civiltà elementare. **Lo Stato che si sostituisce al medico nel definire i contorni della terapia significa entrare nel totalitarismo**».*

«*C'è un'ignoranza assoluta della **neuropsichiatria infantile** e un'ignoranza assoluta anche della **psicopatologia**, perché in genere i problemi dell'identità nella fase preadolescenziale o adolescenziale sono problemi complessi e quasi mai limitati alla problematica del genere. Quindi, pensare di far sì che uno psichiatra, uno psicologo, uno psicoterapeuta, non possa più occuparsi di un bambino o un adolescente perché ritiene che nell'anamnesi esistano anche problemi di incertezza rispetto al genere è qualcosa che **condanna forse un numero di bambini e adolescenti immensamente più grande di quello che ci si possa immaginare, a non essere curati**. Quale situazione psicopatologica grave nell'età infantile e adolescenziale, persino nell'autismo, non ha anche problemi che riguardano l'identità sessuale? Quindi se per caso – faccio un esempio concreto – un soggetto con problematiche di **autismo selettivo** ha anche problemi di identità sessuale oltreché problemi di altra identità, il neuropsichiatra dovrà astenersi dal curarlo per il rischio di finire in carcere. **È assurdo**».*

Poi gli chiedono se in base alla logica della stessa legge non andrebbero perseguiti **gli insegnanti che a scuola spiegano la neutralità dei sessi**, in ossequio all'ideologia gender. È sempre una ingerenza nell'orientamento sessuale dei minori (... e una dimostrazione che il male divora se stesso)!

E Meluzzi amaramente constata l'**incoerenza**: «**I diritti dei minorenni eterosessuali non sono tutelati da nessuno**. In questa situazione, mentre c'è una preoccupazione di sacralizzare in modo fascista gli interessi di qualcuno, non c'è invece alcun rispetto per il punto di vista degli altri. **È una proposta di legge degna di un Gulag**».

Omosessuale, donna, cambia vita. Una storia di rinascita

www.notizieprovita.it/filosofia-e-morale/donna-omosessuale-si-converte-e-cambia-vita-una-storia-di-rinascita/

La tendenza omosessuale è innata? Esiste un gene che influenza in tal senso?

28/03/2016 alle
09:00

La questione è assolutamente *politically incorrect*, ma è giusto parlarne e cercare di fare chiarezza.

Abbiamo già parlato in passato di [Simone Le Vay](#), definito come omosessuale e attivista del movimento gay, noto nel mondo scientifico, e non solo, per aver dato l'avvio alla **produzione 'scientifica' di studi miranti a dimostrare il fatto che gay si nasce e non si diventa**. Studi che abbiamo dimostrato non essere attendibili.

Oggi, in memoria della Pasqua che abbiamo celebrata ieri, riportiamo – dal sito [Uccr](#) e da [LifeSiteNews](#) – **la testimonianza di una donna** che, convertitasi al cattolicesimo, ha avuto **il coraggio e la forza** di abbandonare le sue relazioni omosessuali per vivere finalmente in pace con sé stessa.

Il racconto del percorso di conversione **Robin Teresa Beck, una donna di 59 anni**, fa infatti comprendere come molto spesso **la scelta di vivere una relazione omosessuale**, lungi dall'essere una scelta leggera e superficiale, nasconda dietro di sé **drammi e incertezze**, e un estremo bisogno di essere compresi, accettati e capiti.

L'omosessualità vera non è una moda, lo sa bene Teresa Beck, ma una condizione che spesso viene vissuta in modo problematico. Ma **per ogni problema esiste una soluzione**, e questa storia mostra come sia possibile recuperare una dimensione di serenità.

Teresa Beck la serenità l'ha trovata dopo aver ricevuto le Ceneri all'inizio della Quaresima, dopo 35 anni trascorsi da omosessuale, in cui la donna ha avuto circa 12 relazioni semi-stabili con partner diverse. Per questo **il libro che ha scritto si intitola *I just came for Ashes***, ed è una storia di pentimento, perdono, e gioia per essersi ritrovati.

La donna racconta nel libro della sua **infanzia problematica**. Gli abusi del padre sulla madre, i genitori entrambi alcolizzati e scomparsi precocemente, segnano l'esistenza di Robin Teresa, che dall'adolescenza in avanti cercherà sempre di **colmare questo vuoto d'amore**.

Il vuoto comincia a riempirlo con un primo partner eterosessuale, ma subito dopo **l'adolescenza**, sentendosi tradita da quest'uomo, inizia ad istaurare una profonda relazione di amicizia con una donna, che sfocia in una relazione omosessuale.

La vita di Robin Teresa è tuttavia segnata da un continuo cambio di partner: *“Quando iniziava una storia ero sempre sicura che finalmente avevo trovato la donna giusta, ma in meno di un anno mi ritrovavo nuovamente infelice”*, racconta la donna. *“Speravo di trovare una donna stabile, amorevole, in altre parole, stavo cercando la mamma che non ho mai avuto”*, spiega la donna nel suo libro. **“La maggior parte delle donne lesbiche, infatti, secondo Teresa, hanno un deficit nel loro rapporto con la madre”**.

Dopo anni di rapporti interrotti e nuove relazioni, **la vita di Robin Teresa cambia a 46 anni, quando in preda alla disperazione e all'insoddisfazione decide di cambiare vita**. *“La maggior parte delle persone che vivono uno stile di vita gay sono persone ferite; molte persone, tra cui buoni cristiani, contestano questa mia posizione. Ma io devo ancora incontrare una persona attiva in questo*



stile di vita che non covi qualche dolore, qualche rifiuto, qualche mancanza, in genere fin dall'infanzia".

Una mancanza che Robin Teresa ha colmato con la liberazione dalla schiavitù del sesso e con la conversione. Ed è così che il suo vuoto d'amore è stato riempito dall'amore più grande, quello di Dio. *"Alcune persone – spiega ancora Robin Teresa – riescono a far funzionare un rapporto omosessuale: c'è chi effettivamente resta assieme ad un altro anche per 40 anni e possono anche sentirsi felici, ma credo comunque che finiscono sempre per deviare dal progetto creato per loro da Dio per essere felici. **Alla fine, prima o poi, la realtà si impone sempre**".*

Anastasia Filippi

Omosessualismo: la paura del “coraggio”

 www.notizieprovita.it/notizie-dallitalia/omosessualismo-la-paura-del-coraggio/

14/12/2015 alle
14:01

Gli stessi sostenitori dell'ideologia *gender* e dell'omosessualismo che ritengono si possa cambiare genere e promuovono **modelli “gender fluid”** anche tra i ragazzini, non vogliono sentir parlare di **omosessuali che diventano eterosessuali**.

Insomma, si può cambiare genere anche più volte nella vita, ma la tendenza ad essere attratti da persone dello stesso sesso, quella, è fissa e immutabile per tutta la vita.

Infatti i portatori di queste ideologie cieche e irrazionali sono andati in subbuglio – [a detta di Reggio Report](#) – quando hanno saputo dell'apertura a Reggio Emilia di una sezione di [Courage](#), centri di ascolto e di aiuto cattolici per persone omosessuali in condizioni di disagio.

Addirittura il Vescovo Camisasca è stato oggetto di una violenta aggressione mediatica per aver risposto alla richiesta di aiuto di alcuni omosessuali che lo avevano liberamente contattato dicendosi in crisi. [Dice la Bussola](#): **“Tutti, ripeto, tutti, hanno fatto finta di non leggere la prima riga del comunicato di Camisasca: «Alcune persone con tendenza omosessuale si sono rivolte a me chiedendomi aiuto». La mossa del vescovo di Reggio parte dunque da una richiesta di aiuto. Questo non si è voluto vedere: d'altra parte è impensabile ammettere che chi ha una vita disordinata con tendenza omosessuale a un certo punto possa arrivare a chiedere aiuto semplicemente perché sta male. No, la società ci dice che l'omosessualità è un valore da promuovere, dunque se stai male, canta che ti passa. Oppure arrangiati”**.

Invece, con sdegno e sussiego, al circolo Arci Gardenia di Reggio Emilia, si tengono eventi come **“Chi ha paura del libro cattivo?”**.

“Un pomeriggio dedicato ai bambini, con giochi e maratona di letture” e con la partecipazione di intellettuali reggiani di altissimo livello.

A [Reggio Report](#) pare che gli organizzatori dell'evento abbiano paura della **“espansione del movimento di difesa della famiglia tradizionale”**.

“Le manifestazioni di piazza e i seminari organizzati dai vari *La Manif Pour Tous* e *Sentinelle in Piedi*, i percorsi nelle scuole sulla parità di genere promossi dai nostri comitati che vengono osteggiati, le paure di tanti comitati di genitori che vengono alimentate dallo spauracchio della teoria gender...”

Insomma: hanno paura di chi dice la verità. **Forse hanno paura della verità in sé**. Se così è, non abbiamo motivo di dubitare che sia per costoro intollerabile un'associazione cattolica, come **Courage, che offre accompagnamento spirituale alle persone con attrazione per lo stesso sesso ed ai loro cari**: parenti, coniugi e amici. Un'associazione che parla di vita interiore, di castità, di andare oltre i confini della presunta identità omosessuale, verso una più completa unione in Cristo.

Redazione

Transgenderismo e sexy toys per bambini trans

www.notizieprovita.it/notizie-dal-mondo/transgenderismo-e-sexy-toys-per-bambini-trans/

30/09/2015 alle
06:51

Il transgenderismo sta diventando una moda. E' un segno di liberazione, evoluzione, civiltà, dichiarare al mondo "Mi* figli* è trans". Del resto lo fa [Angelina Jolie](#), quindi possono farlo tutti.

Chi ha dimestichezza con le riviste patinate e i talk show si sarò senz'altro imbattuto in un sacco di famiglie felici che hanno accolto e assecondato il desiderio di travestitismo dei loro bambini, probabili clienti delle cliniche (miliardarie) che gli bloccano la crescita con gli ormoni, così poi da grandi decidono a quale "genere" appartenere.

Abbiamo sempre detto che dietro al transgenderismo, all'omosessualismo e, in genere, alla ipersessualizzazione della nostra cultura c'è un [enorme giro d'affari](#).

Il business dei sexy toys e delle attrezzature più o meno "serie" fatte per assecondare le fantasie di chi non è soddisfatto dal piacere che trae "dell'attrezzatura" che gli fornisce la natura è roba vecchia. In genere, infatti, si dice che **per i sexy shops non c'è mai la crisi economica**.

Adesso, poi, il business si mette **al passo con i tempi**: nascono "attrezzi" (in silicone di ottima qualità, igienici, ecc. ecc.) **adatti a bambini e adolescenti. Delle giuste dimensioni** e proporzioni.

Il sito [tranzwear.net](#) (ci rifiutiamo di mettere il link funzionante: i lettori che proprio non si fidano, e vogliono vedere con i loro occhi, copieranno e incolleranno l'indirizzo) offre on line, pronta consegna, a prezzi modici, materiale di ottima qualità, molto richiesto dai genitori per i loro bambin*.



Ci sono vari modelli di peni posticci, un affare che una femmina può mettere tra le gambe per fare pipì in piedi, e la biancheria intima di contorno.

Ripetiamo: non solo roba per adulti, ma anche **roba per bambini e adolescenti (modelli esclusivi per bambin* dai 5 ai 12 anni, di diverso colore o peso, circoncisi o non circoncisi)**. Anzi il sito si premura a dire che genitori, terapeuti hanno richiesto detta mercanzia per aiutare i bambini nella "transizione".

"In nessun modo sono destinati a sessualizzare il vostro bambino, né vanno presentati come sexy toys", come invece dicono "i gruppi di odio" (come noi...)... Sosteniamo terapeuti e famiglie perché quegli attrezzi servono a far sentire i bambini sicuri nel loro corpo, a casa, a scuola, e un parco giochi".

Andando a leggere nel dettaglio, vincendo un certo disgusto comprensibile solo a causa della nostra transfobia e il nostro "odio", apprendiamo che alcuni di quei "così" sono adatti a una penetrazione non profonda (c'è scritto così). Quindi, non servono come sexy toys?

Ovviamente il sito richiede che siano i maggiorenni ad accedere e acquistare. Lo faranno, quindi i genitori premurosi per dotare i propri figliol* di tutto il necessario per vivere con soddisfazione la loro identità di genere. Magari sarà roba utile anche a qualche pedofilo? Ma no. I pedofili ne sanno fare senz'altro a meno di tutta questa attrezzatura.

Redazione

PS: Il quadro “sessista” e forse omofobo riprodotto su questo articolo è di Gioacchino Toma, del 1862, e si intitola – orrore! – “Piccoli patrioti”.

DIFENDIAMO I BAMBINI E LA FAMIGLIA DAI TENTATIVI DI LEGALIZZAZIONE DELLE UNIONI CIVILI

Adozioni gay – Gli avvocati italiani non sono schierati a favore

www.notizieprovita.it/economia-e-vita/adozioni-gay-gli-avvocati-italiani-non-sono-schierati-a-favore/

06/08/2016 alle
10:31

La **propaganda per le adozioni gay** si fa strada tra gli avvocati italiani. E come al solito, un'élite "politicamente corretta", prona al "gender diktat", pretende di rappresentare la totalità di una categoria che – viceversa – è lungi dal volersi lasciar omologare al pensiero unico dominante.

In pochi sono al corrente del fatto che il 13 giugno c.a. **l'Organismo Unitario Avvocatura (OUA), vale a dire l'organismo di rappresentanza politica dell'avvocatura italiana**, è stato audito dalla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, sull'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione delle disposizioni legislative in materia di adozione ed affido, consegnando nel corso dell'audizione un documento di osservazioni e proposte, nel quale **auspica e propone l'apertura delle adozioni anche a single, conviventi di fatto e coppie omosessuali**.

Non condividendo tale posizione, il 23 luglio è stato inviato all'OUA un documento di non condivisione della posizione espressa dall'organismo, in cui si illustrano le ragioni appunto della non condivisione.

Il documento, che ad oggi conta **190 sottoscrizioni**, è [pubblico in internet con l'elenco dei firmatari](#), tra cui si segnalano quelle di illustri personalità del mondo giuridico come ad esempio il Prof. Mauro Ronco, Presidente del Centro Studi Rosario Livatino, già componente del Consiglio Superiore della Magistratura, ordinario di diritto penale presso l'Università di Padova; l'Avv. Giancarlo Cerrelli, già Vice Presidente Nazionale dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani, oggi Consigliere Centrale in ambito nazionale e Presidente dell'Unione di Crotona, Delegato Regionale per la Calabria, tra i soci fondatori del Comitato "Sì alla Famiglia!" di cui è Segretario nazionale, dirigente nazionale di Alleanza Cattolica e Presidente dell'Associazione Scienza & Vita di Crotona, ed è aperto alla possibilità di ulteriori adesioni.

Il Centro Studi Rosario Livatino ha pubblicato il documento in [un ottimo articolo](#): *L'Organismo Unitario dell'Avvocatura si schiera a favore della apertura delle adozioni anche a single, conviventi di fatto e coppie omosessuali. E gli avvocati insorgono.*

[Un ulteriore articolo](#) è stato pubblicato sul sito di informazione della diocesi di Macerata – Tolentino – Recanati – Cingoli – Treia: *Avvocati: il «no» alla posizione dell'Organismo Unitario in tema di adozioni.*

Su questo portale abbiamo più volte spiegato che – al di là delle chiacchiere, dei ragionamenti e dei paroloni dei "neolinguisti", al di là delle [sentenze](#) e delle leggi ideologiche – è la ragione naturale a dare tutta evidenza della necessità per i bambini di avere una mamma e un papà.

Le **adozioni gay** (o lesbiche) sono certamente il prossimo traguardo della macchina nichilista e mortifera che sta portando la nostra società verso la dissoluzione, attraverso la consacrazione della **"famiglia" omoparentale**.

Se la ragione naturale non basta, abbiamo già visto, i dati che rilevano [il disagio e il malessere](#) per i ragazzini che crescono in una "famiglia" arcobaleno, [omoparentale](#), insomma le **vittime delle adozioni gay** sono stati pubblicati da tempo (vedere ad esempio [qui](#), [qui](#) e [qui](#)), e anche [molto recentemente, qui in Italia](#). E, ancora, la rivista [Depression Research and Treatment](#), spiega che quando i bambini cresciuti in una "famiglia" arcobaleno raggiungono un'età compresa tra i 24 e tra i 32 anni, **l'incidenza della depressione, dell'obesità e della violenza domestica aumenta in modo esponenziale**.

Di tutto questo gli avvocati italiani sono a conoscenza, anche per le loro esperienze professionali. E buona parte degli avvocati stessi, per fortuna, usa la ragione naturale e il senso critico quando si appresta a dare pareri.

“Famiglia” omoparentale o naturale, non è la stessa cosa

www.notizieprovita.it/economia-e-vita/famiglia-omoparentale-o-naturale-non-e-la-stessa-cosa/

03/07/2016 alle
16:00

Torniamo a parlare di **figli** e di **genitori**, di **famiglia** e **adozioni gay**.

Il caso di Nichi Vendola ([che ora vuole anche una bambina...](#)) è un esempio chiaro ([con buona pace delle nostre nonne](#)) della propaganda in atto per osannare la “famiglia” omoparentale e addivenire al più presto alle adozioni gay, cui i nostri solerti rappresentanti al Governo e in Parlamento stanno alacremenente lavorando.

Sul nostro sito *Notizie ProVita* abbiamo parlato dell'ovvia **legge di natura** che dice che **i bambini hanno bisogno di mamma e papà**, cioè di una **famiglia**. E del fatto che solo una coppia eterosessuale è una famiglia (naturale, appunto), perché la realtà è quella, a prescindere dalle leggi, nonostante gli **attacchi che le vengono mossi nel tentativo di inquinare l'intera società**: unioni gay, utero in affitto, fecondazione artificiale e ora anche adozioni gay.

Di materiale dunque ne abbiamo già pubblicato moltissimo (per esempio, si veda [qui](#), [qui](#) e [questa testimonianza](#)). Soprattutto abbiamo visto come tanti studi, ovviamente a favore delle adozioni gay e della “famiglia” arcobaleno siano **faziosi e mal strutturati**.

A quanto scritto abbiamo aggiunto la notizia della **pubblicazione dell'ultimissimo studio di Sullins sulla depressione e l'obesità**.

Oggi aggiungiamo quella della **pubblicazione di un nuovo lavoro** – che propone un'attenta revisione della letteratura scientifica internazionale e nazionale – **atto a smascherare la falsità di molti dati che circolano sul tema delle adozioni gay e della famiglia omoparentale**.

Il lavoro, **a cura di Pezzuolo S., Baldan M., Camerini G.B.**, di 76 pagine, è stato concluso nel maggio del 2016. È dunque aggiornatissimo.

Si legge nell'introduzione: *«Il seguente lavoro propone un'attenta revisione della letteratura scientifica internazionale e non in materia di adozioni alle coppie omogenitoriali. A partire dal [documento](#) redatto dall'Ordine degli Psicologi del Lazio (del 10 febbraio 2016), **gli Autori del presente contributo hanno visionato oltre 200 articoli scientifici. La conclusione è che, nonostante altre fonti sostengano il contrario, allo stato attuale non vi sono evidenze a favore della tesi che la crescita di un minore all'interno di nuclei genitoriali omosessuali non sia caratterizzata da difficoltà emergenti nel corso dello sviluppo, restando ad oggi confermato il maggior benessere psicofisico derivante dal contributo di entrambe le figure genitoriali (paterna e materna) nella complementarietà dei ruoli. Anche laddove taluni facciano riferimento ad una presunta “concordanza” di dati e pareri è necessario e doveroso precisare che, di contro, la stessa comunità scientifica è assai divisa sul tema»***.

[Qui è possibile scaricare l'intero libro, in formato pdf.](#)

Ricordiamo comunque, che **la letteratura scientifica non ha forza normativa**. Solo **la legge** naturale ne ha. Quindi a prescindere da quello che dicono le indagini statistiche, è la ragione, la natura e i dati reali che dicono che **i bambini hanno bisogno di mamma e papà**: anzitutto per **nascere**, e poi per **crescere** in modo sereno ed equilibrato.

Buona lettura!

Redazione

DONA IL TUO IL 5×1000 A PROVITA! Compila il modulo 730, il CUD oppure il Modello Unico e nel riquadro

“Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni di promozione sociale” indica il codice fiscale di *ProVita*: **94040860226. GRAZIE!**

“Famiglia” omoparentale e depressione: vittime invisibili

www.notizieprovita.it/economia-e-vita/famiglia-omoparentale-e-depressione-vittime-invisibili/

30/06/2016 alle
07:23

Le **adozioni gay** (o lesbiche) sono il prossimo traguardo della macchina nichilista e mortifera che sta portando la nostra società verso la dissoluzione, attraverso la consacrazione della **“famiglia” omoparentale**.

Qui in Italia ci stanno lavorando alacramente: **i giudici** – che ormai non sono più soggetti alla legge, come dovrebbe essere in una democrazia fondata sulla separazione dei poteri – **fanno da apripista**, mentre i soliti soggetti “sinistri” che albergano nel nostro Parlamento coroneranno presto o tardi la loro riforma della legge sulle adozioni.

Eppure, abbiamo già visto, i dati che rilevano **il disagio e il malessere** per i ragazzini che crescono in una “famiglia” arcobaleno, **omoparentale**, insomma le **vittime delle adozioni gay** sono stati pubblicati da tempo (vedere ad esempio [qui](#), [qui](#) e [qui](#)), e anche **molto recentemente, qui in Italia**.

Oggi, se ne possono aggiungere degli altri, che si possono leggere sulla rivista [Depression Research and Treatment \(Volume 2016 \(2016\), Article ID 2410392, 8 pages\)](#).

Uno degli aspetti più interessanti di questo nuovo studio è che **valuta la questione in senso longitudinale durante l'arco di un lungo periodo di tempo**, basandosi sul [Longitudinal Study of Adolescent Health](#), una ricerca statunitense condotta a livello nazionale dal Governo USA, che è uno delle più impressionanti, approfondite e costose attività di ricerca di indagine ancora in corso.

Il professor Sullins, che ha coordinato i lavori, ha scoperto che quando i bambini cresciuti in una “famiglia” arcobaleno raggiungono un'età compresa tra i 24 e tra i 32 anni, **l'incidenza della depressione aumenta in modo esponenziale**.

Più della metà (il 51%) **dei giovani adulti cresciuti con due genitori omosessuali diventano depressi**, mentre la depressione di giovani adulti cresciuti in una famiglia naturale diminuisce di due punti percentuali (dal 22 al 20%).

Altri dati sono interessanti: **l'obesità** (31 per cento per chi cresce in famiglia naturale, **72 %** per chi cresce con coppie gay), per esempio.

Inoltre, in una “famiglia” omoparentale si riscontrano statisticamente un numero maggiore di episodi di **violenza domestica**.

Il prof. Regnerus, commentando i risultati di Sullins, rileva che – come ogni studio statistico – anche su questo si può sollevare qualche critica, visto **il campione piuttosto limitato** di soggetti adulti cresciuti da coppie omosessuali che aveva a disposizione nei dati nazionali riportati dall' *Health Information Survey*.

Ma Sullins ha avuto il merito di non considerare i bambini che, pure essendo cresciuti con due omosessuali, hanno comunque avuto la presenza del genitore biologico dell'altro sesso, che intratteneva rapporti con lui. Quindi **restringe il campo** di indagine ai “figli” dell'utero in affitto e della fecondazione artificiale per le lesbiche: **quelli deprivati artatamente di una delle sue figure genitoriali**.

Torneremo a parlare in modo più analitico e tecnico delle conclusioni di questo studio.

Ma è ovvio che quando si tratta di **dati, sondaggi e medie**, si analizzano comunque delle tendenze, delle “maggioranze”, che non corrispondono a **verità assolute** e sistematiche.

A noi le statistiche interessano fino ad un certo punto. Anzi accoglierle come dati “normativi” non è

affatto giusto, nonostante vada molto di moda.

Il dato normativo ce l'ha innanzitutto e soprattutto la legge naturale, e guardando ad essa è ovvio che le chiacchiere stanno a zero: i bambini hanno bisogno della mamma e del papà, cioè di quella che è davvero una famiglia.

Redazione

Omosessualismo e bambini: basta l'amore? (1/2)

www.notizieprovita.it/economia-e-vita/omosessualismo-e-bambini-basta-lamore-12/

28/12/2015 alle
17:00

Farebbe solo sorridere, se non ci fosse da piangere, leggere l'ennesima fesseria a favore della diffusione dell'omosessualismo diffusa a mo' di *tam-tam* dai nostri 'amati' *media*. Ovvero dai mezzi di controllo (e di sanzione) del pensiero, di cui oggi siamo tutti vittime più o meno inconsapevoli.

Overton e Chomsky avevano ragione: a piccoli passi, siamo arrivati al punto-limite.

Qualsiasi cosa, qualsiasi violenza è oggi supinamente accettata dalle masse anestetizzate.

Perfino negare a un bambino il suo diritto naturale ad avere mamma e papà. Basta che i ricchi omosessuali siano accontentanti nelle loro pretese: perché oggi è logico affermare che un bambino può vivere benissimo senza genitori, senza madre e padre, chisseneffrega, mentre due omosessuali, poverini, non possono vivere senza bambini.

Senza farseli fare, senza andare all'estero a comprarli dopo averli resi volontariamente orfani per poi reclamarne l'adozione da parte del compagno o della compagna dello stesso sesso.

E' questo, in sintesi, **il risultato che avremo con la legge Cirinnà**.

E a chi non la pensa come il pensiero-unico impone, guai. Scatta immediatamente la punizione. Dico punizione perché la dittatura del pensiero unico, dopo medici e psicologi (ma sappiamo che qua e là anche i primi docenti sono già stati colpiti), ormai si appresta a calare la scure dei suoi **diktat anche sui giornalisti**. Dopo di che i giochi saranno davvero chiusi.

Tutti muti: vietato pensare, vietato dire.

Vietato difendere i diritti.

Il Grande Fratello ascolta.

L'ultima che ha fatto il giro della rete è di Biagio Antonacci*. Forse dietro la scia già tracciata da **Ricky Martin** (altro cantante...), nonostante le corde vocali in più che il cantante nostrano dice di avere e nonostante sia stato premiato come «*Best male selling italian artist*» cioè l'italiano che vende di più, non ha potuto fare a meno di appoggiare pubblicamente l'ideologia gender.

Lo fa non uno qualsiasi, ma l'ennesimo italiano "che conta". Che ha un seguito tra i giovani. E nessuno o quasi, naturalmente, ha da ridire.

Questa, comunque, la **dichiarazione del cantante**: «**Le coppie eterosessuali, gay, bisex, trisex, tutto quello che vuoi, meritano amore e meritano di dare amore. Ci sono tanti bambini che meriterebbero di essere cresciuti da persone che se lo possono permettere. È una legge che deve entrare in vigore prestissimo**».

Chissà se sa quello che dice, il cantante.

Chissà se lo sa, di essere nel pieno dell'ideologia *gender*, la quale prende avvio dall'affermazione che uomini e donne sono uguali e solo biologicamente differenziati (le altre differenze sarebbero imposte dalla cultura). Affermando che "quindi" ognuno è maschio o femmina in base alla propria percezione, a come si sente, non a com'è per determinazione ontologica. Dal che deriva – sempre nella palude della *gender theory* – che l'indifferentismo sessuale comporta l'inutilità per i bambini di avere un padre e una madre. "**Anche diciotto genitori vanno bene**", **sbraitava Giuseppina La Delfa**.

Ma sì, che lo sa, Biagio. Come lo sanno tutti quelli che imbeccati dalle logiche del mercato si fanno promotori dei

“nuovi diritti”, senza ovviamente, preoccuparsi di chi la pagherà cara.

Perché – e questo gli uomini di successo lo sanno benissimo – tutto ha un prezzo.

E qui il conto verrà presentato – salatissimo – ai bambini. Che devono essere banalmente “*cresciuti*” da “*chi se lo può permettere*”.

Logica di disumanità sferzante. Ma non è solo una questione morale. Si tratta, è bene ricordarlo, di uno pseudo-argomento che abbiamo già incontrato decine di volte: è la bufala “**dell’orfanotrofio**” ([qui un’analisi critica](#)).

In sintesi quest’argomento-patacca **sostiene che ai bambini orfani non può essere negata la possibilità di adozione da parte di una coppia omosessuale** principalmente per due motivi, collegati fra loro:

1. la famiglia originaria non c’è più (magari si tratta addirittura di un caso di abbandono), ed i bambini hanno urgente bisogno di affetto e di qualcuno che si prenda cura di loro e ...
2. non è giusto negare questo affetto che il bambino potrebbe benissimo trovare in un contesto omosessuale per motivi ideologici: la priorità va data ai bisogni del bambino e se nessuno se ne fa carico perché non dare questa possibilità ad una coppia di omosessuali?

Peccato che – a parte che in Italia gli orfanotrofi non ci sono più – **le famiglie naturali (con padre e madre) che si offrono per adottare dei bambini orfani sono circa 10 volte di più di quanto servirebbe** e a parte il fatto che le coppie *same sex* i bambini se li fanno fare, li comprano su ordinazione, vorrei ricordare al cantante in cerca di ulteriori facili consensi che:

- 1) Il bambino che richiede di essere adottato ha subito un danno gravissimo.
- 2) Il bambino adottato ha, più degli altri, bisogno di un padre e una madre.
- 3) L’abbandono è vissuto dal bambino come una ferita molto profonda, accentuata dalla percezione della diversità oggettiva della propria condizione rispetto a quella della maggior parte dei coetanei.
- 4) Il bambino abbandonato cerca i suoi punti di riferimento in un padre e una madre – come qualsiasi altro bambino – e aspira a ritrovare ciò che ha perduto.
- 5) Nel più profondo di se stesso, visceralmente, egli desidera riavvicinarsi alla cellula base che gli ha donato la vita: un padre e una madre.
- 6) Il bambino adottato deve assumere i traumi simultanei dell’abbandono e della doppia identità familiare.
- 7) Più di un altro, il bambino ha bisogno di una filiazione biologica evidente. Poiché, più di un altro, non crede di discendere dal frutto di un amore. Qualcosa è andato storto e teme di non essere stato desiderato: non ha gli occhi di nessuno e non si riconosce in nessuno della sua famiglia di accoglienza.
- 8) È inoltre frequente che il bambino adottato rigetti uno dei due sessi. E’ dunque fondamentale che possa identificarsi in due genitori di sesso differente: a sua madre, poiché ha bisogno di riconciliarsi con la donna; a suo padre per conoscere la presenza di un uomo senza cui sua madre non avrebbe potuto avere bambini.

Per questi fatti, evidenti, **l’adozione da parte di una coppia omosessuale aggrava di fatto il trauma del bambino abbandonato anziché attenuarlo**, in quanto la catena della filiazione viene doppiamente spezzata: nella realtà dei fatti dal suo abbandono, a livello simbolico dal fatto dell’omosessualità dei suoi genitori adottivi.

Altro che “*love is love*” e compagnia bella.

Che poi, l’abbiamo visto che cosa si nasconde dietro quest’altro *slogan*: [mica è vero che l’amore è sempre amore](#). Anzi. Come se fosse pacifico che i bambini per crescere non passano [dall’attaccamento intra-uterino](#), poi da quello materno, via via individuandosi attraverso la differenza delle [figure complementari di padre e madre](#). Come Madre Natura non a caso ha predisposto.

Alessandro Benigni

*NdR: L’uscita di Biagio Antonacci non è passata inosservata: è avvenuta all’interno di una popolare trasmissione RAI (con Panariello). Quagliariello, Gasparri, Malan e Giovanardi chiameranno la RAI e RAIuno a rispondere davanti alla Commissione di Vigilanza: se Antonacci vuol far propaganda alle sue idee (dicendo

oltretutto delle bugie) lo facesse attraverso suoi canali privati e non attraverso il servizio pubblico pagato dai contribuenti. Per dettagli ulteriori sulle reazioni dei politici suddetti, riportate da il [Tempo](#), [si può vedere qui](#).

Adozioni gay: il “No” di una figlia cresciuta da due “papà”

www.notizieprovita.it/filosofia-e-morale/adozioni-gay-il-no-di-una-figlia-cresciuta-da-due-papa/

25/01/2016 alle
18:30

Quando si parla di unioni civili, inevitabilmente, si parla di bambini. Sì, perché **il vero obiettivo delle lobby Lgbt sono le adozioni gay: arrivare alla possibilità di “mettere al mondo”** (lo mettiamo tra virgolette perché per fare un bambino servono, e serviranno sempre, due persone di sesso diverso!) **e crescere un bambino già orfano di madre o di padre.**

Le conseguenze della privazione di una delle due figure genitoriali di riferimento (ne abbiamo parlato [qui](#) e [qui](#)) sono, in Italia, **un tema ancora abbastanza sconosciuto**, dal momento che i piccoli cresciuti da coppie omosessuali non hanno ancora raggiunto l'età per poter raccontare la loro esperienza.

All'estero, però, le testimonianze di ragazzi e ragazze cresciuti in coppie omogenitoriali sono molte. Il portale [Aleteia](#) ha recentemente ospitato il racconto di **Dawn Stefanowicz** (della quale avevamo già parlato [qui](#)), **residente in Canada**, dove il matrimonio gay è consentito dal 2005.

La donna è **autrice del libro [Out From Under: The Impact of Homosexual Parenting](#)**, in virtù del quale *“Più di 50 figli adulti cresciuti da genitori LGBT si sono messi in contatto con me e hanno condiviso le mie preoccupazioni sul matrimonio e la genitorialità omosessuali. Molti di noi lottano con la propria sessualità per via dell'influenza dell'ambiente familiare in cui sono cresciuti”*.

Dawn Stefanowicz lamenta la forte restrizione di libertà di parola che si è verificata in Canada da quanto è stato introdotto il matrimonio gay: dirsi contrari è diventato pressoché impossibile, pena *“[...] conseguenze disciplinari o il licenziamento o si può essere perseguiti dal Governo”*.

Ma le parole che più colpiscono sono quelle che narrano gli aspetti che l'hanno interessata più da vicino, nella sua intimità di bambina. Scrive infatti la donna: *“I bambini non sono benedetti da poter staccare in modo giustificabile dai genitori naturali. **Nelle famiglie omosessuali, i bambini negheranno spesso il proprio dolore e fingeranno di non sentire la mancanza di un genitore biologico**, sentendosi pressati a esprimersi positivamente per via della politica che circonda le famiglie LGBT. Quando i bambini perdono un genitore biologico per morte, divorzio, adozione o tecnologia riproduttiva artificiale, sperimentano un vuoto doloroso. È lo stesso per noi quando il nostro genitore gay porta nella nostra vita il/i proprio/i partner dello stesso sesso, che non potrà/potranno mai sostituire il nostro genitore biologico [...] **Le madri e i padri apportano doni unici e complementari ai propri figli. Contrariamente alla logica del matrimonio omosessuale, il genere dei genitori conta per il sano sviluppo dei figli.** Sappiamo, ad esempio, che la maggior parte degli uomini in carcere non ha avuto il padre in famiglia. **I padri**, per loro natura, assicurano identità, instillano direzione, danno disciplina, confini, e costituiscono un esempio per i figli, ma non possono far crescere i figli nel proprio grembo o allattarli. **Le madri** allevano i figli in modi unici e benefici che non possono essere sostituiti dai padri. [...] **Il matrimonio omosessuale non solo priva i bambini dei propri diritti alla genitorialità naturale, ma dà allo Stato il potere di non tener conto dell'autorità dei genitori biologici, il che significa che i diritti genitoriali vengono usurpati dal Governo”**.*

I bambini hanno naturalmente **bisogno** di avere una mamma e di un papà. E ne hanno tutto il **diritto**. Così come tutti i cittadini dovrebbero avere il **diritto di parlare** del matrimonio quale unione tra un uomo e una donna senza timore di essere tacciati quali “omofobi” e di subire conseguenze anche pesanti solo in virtù del loro pensiero.

Coloro che oggi, in Italia, parlano di matrimonio gay, stepchild adoption e utero in affitto si basano forse troppo sui propri desideri e, di contro, negano i diritti altrui e il dato di natura. Tuttavia dall'estero arrivano già tutti i segnali di cui ci sarebbe bisogno per capire che il Bel Paese, più che arretrato è fortunato: può sfruttare l'esperienza altrui per dire “No”, e fermarsi in tempo. Anche se il timore della nostra Redazione è che, a breve, dovremmo anche noi dire col Morandotti che **“La storia insegna che la storia non insegna nulla”**...

Chiudiamo ancora con le parole di Dawn Stefanowicz, che vogliono essere un appello alla coscienza di ciascuno: *“Sono una dei sei figli adulti di genitori gay che di recente hanno presentato degli amicus brief alla Corte Suprema statunitense chiedendole di **rispettare l'autorità dei cittadini di mantenere la definizione originaria del matrimonio: un'unione tra un uomo e una donna con l'esclusione di tutti gli altri**, di modo che i figli possano conoscere i propri genitori biologici ed essere cresciuti da loro”*.

Redazione

Omosessualismo e adozioni gay: parla Oriana Fallaci

www.notizieprovita.it/economia-e-vita/omosessualismo-e-adozioni-gay-parla-oriانا-fallaci/

10/02/2016 alle

Quando in Spagna il governo Zapatero introdusse il matrimonio gay, si alzò la voce energica, squillante – ahinoi, spesso inascoltata – di **Oriana Fallaci**, 16:05

La compianta giornalista non è stata certo un esempio di bigottismo: atea (ma a suo modo Cristiana); anzi è stata certamente un'icona progressista e anticonformista.

Nella sua Intervista con se stessa scrisse questo pezzo, che già a suo tempo avevamo segnalato qui su [Notizie ProVita](#).

L'omosessualità in sé non mi turba affatto. Non mi chiedo nemmeno da che cosa dipenda. Mi dà fastidio, invece, quando (come il femminismo) si trasforma in **ideologia**. In categoria, in partito, in lobby economico-cultural-sessuale. E grazie a ciò diventa uno strumento politico, un'arma di ricatto, **un abuso Sexually Correct (l'omosessualismo, NdR)**.

O-fai-quello-che-voglio-io-o-ti-faccio-perdere-le-elezioni.

Pensi al massiccio voto con cui in America **ricattarono Clinton** e con cui in Spagna **hanno ricattato Zapatero**. Sicché il primo provvedimento che Clinton prese appena eletto fu quello di inserire gli omosessuali nell'esercito e uno dei primi presi da Zapatero è stato quello di rovesciare il concetto biologico di famiglia nonché autorizzare il matrimonio e l'adozione gay.

Un essere umano nasce da due individui di sesso diverso. Un pesce, un uccello, un elefante, un insetto, lo stesso. **Per essere concepiti, ci vuole un ovulo e uno spermatozoo**. Che ci piaccia o no, su questo pianeta la vita funziona così. Beh, alcuni esperti di biogenetica sostengono che in futuro si potrà fare a meno dello spermatozoo.

Ma dell'ovulo no. Sia che si tratti di mammiferi sia che si tratti di ovipari, l'ovulo ci vorrà sempre. L'ovulo, l'uovo, che nel caso degli esseri umani sta dentro un ventre di donna e che fecondato si trasforma in una stilla di Vita poi in un germoglio di Vita, e attraverso il meraviglioso viaggio della gravidanza diventa un'altra Vita. Un altro essere umano. Infatti sono assolutamente convinta che a guidare l'innamoramento o il trasporto dei sensi sia l'istinto di sopravvivenza cioè la necessità di continuare la specie. **Vivere anche quando siamo morti, continuare attraverso chi viene e verrà dopo di noi**. E sono ossessionata dal concetto di maternità. Oh, non mi fraintenda: capisco anche il concetto di paternità. Lo vedrà nel mio romanzo, se farò in tempo a finirlo. Lo capisco così bene che parteggio con tutta l'anima per i padri divorziati che reclamano la custodia del figlio. Condanno i giudici che quel figlio lo affidano all'ex-moglie e basta, e ritengo che nella nostra società oggi si trovino più buoni padri che buone madri. (Segua la cronaca. Quando un padre impazzito ammazza un figlio, ammazza anche se stesso. Quando una madre impazzita ammazza un figlio, non si ammazza affatto e va dal parrucchiere). Ma essendo donna, e in più una donna ferita dalla sfortuna di non esser riuscita ad avere figli, capisco meglio il concetto di maternità... Ma qualcun altro me lo chiederà.

Quindi ecco. **Un omosessuale maschio l'ovulo non ce l'ha**. Il ventre di donna, l'utero per trapiantarcelo, nemmeno. E non c'è biogenetica al mondo che possa risolvergli tale problema. Clonazione inclusa.

L'omosessuale femmina, sì, l'ovulo ce l'ha. Il ventre di donna necessario a fargli compiere il meraviglioso viaggio che porta una stilla di Vita a diventare un germoglio di Vita poi un'altra Vita, un altro essere umano, idem. **Ma la sua partner non può fecondarla**.

Sicché se non si unisce a un uomo o non chiede a un uomo per-favore-dammi-qualche-spermatozoo, si trova nelle stesse condizioni dell'omosessuale maschio. E a priori, non perché è sfortunata e i suoi bambini muoiono prima di nascere, non partecipa alla continuazione della sua specie. Al dovere di perpetuare la sua specie

attraverso chi viene e verrà dopo di lei. **Con quale diritto, dunque, una coppia di omosessuali (maschi o femmine) chiede d'adottare un bambino?** Con quale diritto pretende d'allevare un bambino dentro **una visione distorta della Vita cioè con due babbi o due mamme** al posto del babbo o della mamma?

E nel caso di due omosessuali maschi, con quale diritto la coppia si serve d'un ventre di donna per procurarsi un bambino e magari comprarselo come si compra un'automobile? Con quale diritto, insomma, **ruba a una donna la pena e il miracolo della maternità?** Il diritto che il signor Zapatero ha inventato per pagare il suo debito verso gli omosessuali che hanno votato per lui?!? Io **quando parlano di adozione-gay mi sento derubata nel mio ventre di donna.** Anche se non ho bambini mi sento usata, sfruttata, come una mucca che partorisce vitelli destinati al mattatoio. E nell'immagine di due uomini o di due donne che col neonato in mezzo recitano la commedia di Maria Vergine e San Giuseppe vedo qualcosa di **mostruosamente sbagliato.** Qualcosa che **mi offende anzi mi umilia come donna,** come mamma mancata, mamma sfortunata. **E come cittadina.** Sicché offesa e umiliata dico: mi indigna il silenzio, l'ipocrisia, la vigliaccheria, che circonda questa faccenda. Mi infuria la gente che tace, che ha paura di parlarne, di dire la verità. E la verità è che **le leggi dello Stato non possono ignorare le leggi della Natura.** Non possono falsare con l'ambiguità delle parole «genitori» e «coniugi» le Leggi della Vita.

Lo Stato non può consegnare un bambino, cioè una creatura indifesa e ignara, a genitori coi quali egli vivrà credendo che si nasce da due babbi o due mamme non da un babbo e una mamma. E a chi ricatta con la storia dei bambini senza cibo o senza casa (storia che oltretutto non regge in quanto la nostra società abbonda di coppie normali e pronte ad adottarli) rispondo: **un bambino non è un cane o un gatto da nutrire e basta, alloggiare e basta.** E' un essere umano, un cittadino, con diritti inalienabili. **Ben più inalienabili dei diritti o presunti diritti di due omosessuali con le smanie materne o paterne.** E il primo di questi diritti è sapere come si nasce sul nostro pianeta, come funziona la Vita nella nostra specie. Cosa più che possibile con una madre senza marito. Del tutto impossibile con due «genitori» del medesimo sesso.

Oriana Fallaci

Adozioni gay, famiglia naturale, orfani e la vera verità

www.notizieprovita.it/economia-e-vita/adozioni-gay-famiglia-naturale-orfani-e-la-vera-verita/

19/02/2016 alle
19:15

Girano articoli e articolese di illustri rappresentanti della Nazione, come per esempio la [Senatrice Fedeli](#), che chiedono di **approvare il ddl Cirinnà e contestualmente di rivedere la legge attuale sulle adozioni**: ciò servirebbe a dare una casa alle **decine di migliaia di “bambini senza famiglia”** che sembrerebbe languano negli orfanotrofi, tipo Oliver Twist.

La Senatrice, però, non nomina espressamente gli orfanotrofi, perché sa che la legge 149 del 28 marzo 2001 ha decretato per il 31 dicembre 2006, **la chiusura degli orfanotrofi**, trasferendo i minori in **case-famiglia** e dove possibile, presso famiglie affidatarie. Insomma, salvo episodi di cronaca incresciosi – tipo il Forteto che è stato coperto e protetto per anni da esponenti politici dello stesso partito della Fedeli e di Renzi ([qui c'è un interessante riassunto della vergognosa storia](#)) – la casa famiglia è certamente meglio che l'orfanotrofio.

Ovviamente, secondo la Fedeli, questi bambini dovrebbero essere adottati anche da coppie omosessuali, perché **“tutti dicono” (Corti europee, e scienziati) che non c'è differenza tra una coppia della stesso sesso e una formata da un uomo e una donna.**

Anzi: questo sarebbe il modo **per stroncare la pratica dell'utero in affitto**: se il bambino si può prendere in adozione, non sarà più necessario comprarlo.

Premesso che è giusto snellire e facilitare l'iter burocratico per le coppie che – oggi – aspettano anni prima di poter adottare, ricordiamo che un **certo rigore e un certo controllo ci vuole**, proprio per assicurare che il bambino sia accolto da chi vuole **dare** una famiglia al piccolo, non da qualcuno che vuole **“prendere”** un figlio per sé.

Stiamo sempre parlando di bambini, non di pacchi postali. E nella specie di **bambini che hanno subito in qualche modo il trauma dell'abbandono**. Anche quando sono molto piccoli ne risentono. Quindi sarà opportuno pretendere che gli adottanti offrano le massime garanzie di stabilità e di serietà per accogliere queste creature. La cosa li rende **genitori adottivi** (che non vuol dire genitori biologici – ed è ovvio che ai bambini su questo non si deve e non si può mentire) che potranno offrire ai figli adottivi le stesse possibilità di crescita sana e armoniosa che avevano prima dei fatti dolorosi che li hanno resi in stato di adottabilità. Certo, anche **l'amore**. **Ma l'amore non basta.**

La Senatrice, però, non credo conosca bene la situazione reale dei bambini “fuori dalla famiglia”: infatti le coppie eterosessuali in lista d'attesa per l'adozione sono di gran lunga molte di più dei bambini in stato di adottabilità.

Infine è purtroppo necessario tornare sul punto per l'ennesima volta: non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e certe persone sembra proprio che siano cieche e sorde alle evidenze e alle ragioni degli altri. Neanche ci provano a replicare. Ripetono a memoria la stessa storia: **“trent'anni di studi dimostrano che i bambini crescono bene anche con due mamme o due papà”**.

La menzogna ripetuta all'infinito diventa una mezza verità, e allora a noi ci tocca ripetere all'infinito che si tratta di una menzogna.

I **“trent'anni di studi”** sono stati fatti su campioni statisticamente irrisoni. Hanno chiesto ai genitori gay se i loro figli erano felici; hanno paragonato le condizioni di vita di bambini “figli” di gay ricchi con bambini figli di etero che vivevano ai margini della società...: ecco i loro “trent'anni di studi scientifici”.

Oltre a questo, abbiamo le **testimonianze** degli adulti che **da piccoli hanno vissuto un vero e proprio inferno** a causa della “omogenitorialità”.

Gli amici di [UCCR-on line](#) hanno pubblicato una disamina riassuntiva dei principali studi scientifici (più di 60) che

sconsigliano le adozioni gay, per il maggior bene dei bambini. Se loro hanno “trent’anni di studi”, noi ne abbiamo **per lo meno “cent’anni”** di studi **scientifici** che hanno **riscontrato** che i bambini che crescono con famiglie **omoparentali** – a parità delle altre condizioni socio-economiche – rischiano molto di più di vivere **disagiati psichicamente e disadattati socialmente...** ma alla fine: **se anche tutti gli scienziati (e i giudici ideologizzati) del mondo dicessero che due uomini o due donne sono uguali a un uomo e una donna, come dice la senatrice Fedeli, la verità, la realtà, l’evidenza agli occhi di chi vede dice altro.**

Lo dice la ragione, lo dice il sentimento, lo dice la natura umana ed è la pura, semplice, santa **verità: i bambini hanno bisogno di una mamma femmina e di un papà maschio.** Qualsiasi altra soluzione sarà un dramma. Un dramma che potranno – ci auguriamo – in molti casi superare, ma che se possibile abbiamo il dovere inderogabile di prevenire e certamente di non programmare in modo premeditato.

Francesca Romana Poleggi

“Famiglia” omoparentale? Ai bambini servono mamma e papà

www.notizieprovita.it/economia-e-vita/famiglia-omoparentale-ai-bambini-servono-mamma-e-papa/

05/02/2016 alle
10:12

Perfino [La Repubblica](#) è costretta ad ammetterlo: “**Vivere in una famiglia senza la figura materna o paterna potrebbe danneggiare il bambino**”.

Lo ha detto infatti il presidente della Società italiana di pediatria Giovanni Corsello: “*La discussione sulle unioni civili e la stepchild adoption dovrebbe comprendere anche i profili clinici e psicologici del bambino e dell’adolescente. **Non si può infatti escludere che convivere con due genitori dello stesso sesso abbia ricadute negative sui processi di sviluppo psichico e relazionale nell’età evolutiva***”.

“*La maturazione psicologica di un bambino – spiega Corsello – si svolge lungo un percorso correlato con la qualità dei legami affettivi all’interno della famiglia e con i coetanei. La qualità delle relazioni umane e interpersonali, nonché il livello di stabilità emotiva e la sicurezza sociale di un bambino, sono conseguenze di una **maturazione psicoaffettiva armonica***.”

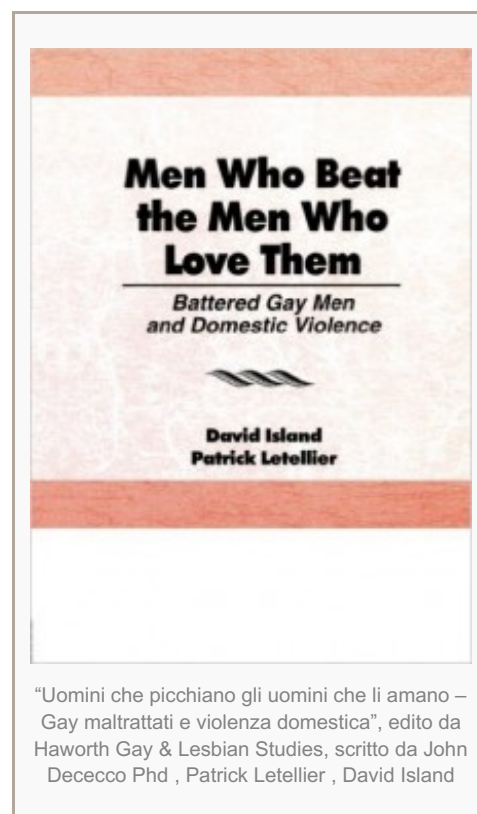
Studi e ricerche cliniche hanno messo in evidenza che questi processi possono rivelarsi incerti e indeboliti da una convivenza all’interno di una famiglia conflittuale, ma anche da una famiglia in cui **il nucleo genitoriale non ha il padre e la madre come modelli di riferimento**”, aggiunge. “*Quando si fanno scelte su temi di così grande rilievo sociale, che incidono sui **diritti dei bambini** a crescere in sistemi protetti e sicuri, **non possono essere considerati solo i diritti della coppia o dei partner, ma va valutato l’interesse superiore del bambino***”.

E’ ovvio , poi , che una testata come Repubblica cerchi di controbilanciare la dichiarazione di Corsello con quelle di esperti politicamente corretti che **danno addosso alla famiglia naturale che fa male ai figli perché è “conflittuale”...**

Trascurano il fatto che le coppie omosessuali non vivono sempre e solo d’amore e d’accordo. Gli stessi attivisti LGBT, anzi, scrivono libri (si veda la foto a lato) per lamentarsi della violenza che intercorre nei rapporti tra persone dello stesso sesso. Chi ha voglia di approfondire questo punto, può riprendere [questo articolo che abbiamo pubblicato in passato](#). I dati citati e gli studi linkati evidenziano che **la violenza domestica e tra partner è di gran lunga superiore nelle coppie omosessuali che in quelle etero**. Anzi: la violenza domestica sulle donne avviene molto più frequentemente tra lesbiche che tra marito e moglie.

E comunque, non dovrebbe esserci bisogno né di studi né di dati per capire quello che la natura insegna al cuore di ognuno, cioè che i bambini hanno bisogno di una mamma e di un papà.

Comunque visto che siamo in tema, riportiamo una serie di link ad altri articoli che abbiamo pubblicato in passato. In essi si spiega l’ovvietà appena ripetuta, ma si illustrano anche i motivi con cui si possono sbugiardare tutti coloro che accecati dall’ideologia insistono a proclamare che “la scienza dimostra che i figli che crescono con “famiglie” omoparentali crescono bene, se non meglio, rispetto ai figli che crescono con mamma e papà.



“Uomini che picchiano gli uomini che li amano – Gay maltrattati e violenza domestica”, edito da Haworth Gay & Lesbian Studies, scritto da John Dececco Phd , Patrick Letellier , David Island

[Ai-bambini-basta-l'amore \(due parti\)](#)

[I problemi dei bambini cresciuti con coppie omosessuali \(ricerca scientifica\)](#)

[L'adozione-omosessuale](#)

[La-parola-a-psicologi-e-pedagogisti](#)

[Il matrimonio-gay-calpesta-i-diritti-dei-bambini-contro-levidenza-e-i-riscontri-scientifici](#)

[La-famiglia-omoparentale-e-la-crescita-serena-dei-bambini](#)

Redazione

Omosessualismo, carte false, pseudo-scienza

www.notizieprovita.it/voce-della-scienza/omosessualismo-carte-false-pseudo-scienza/

07/01/2016 alle
16:00

L'ideologia acceca. L'omosessualismo, come ogni ideologia, distorce la realtà per adeguarla all'idea.

Le Vay, uno dei principali ideologi della Born gay theory (la teoria per cui gay si nasce) torna alla carica: ma i suoi studi sono tutt'altro che scientifici.

Simone Le Vay, definito come omosessuale e attivista del movimento gay, è noto nel mondo scientifico, e non solo, per aver dato l'avvio alla produzione "scientifica" di **studi** miranti a dimostrare il fatto che **gay si nasce e non si diventa**.

Le Vay torna a far parlare di sé in questi giorni per aver pubblicato un libro *Gay, Straight, and the Reason Why. The Science of Sexual Orientation* (tradotto da Cortina con *Gay si nasce?*) in cui cerca di ribadire quanto già affermato nel suo articolo apparso sul numero di Science 5023 del 1991: "A difference in hypothalamic structure between heterosexual and homosexual men" e cioè che **la causa dell'omosessualità maschile risiede in una alterazione del nucleo INAH3 dell'ipotalamo anteriore**.

Bisogna subito chiarire un punto essenziale dell'argomento: cosa significa **essere gay** e cosa significa **essere omosessuale** perché i due termini non sono sinonimi.

Omosessuale è la persona attratta da individui dello stesso sesso, e può essere sia maschio che femmina. Gli omosessuali sono persone che decidono di vivere la loro vita "diversa" senza avvertire la necessità di sfidare il mondo della "normalità". **Gay è l'omosessuale, maschio, che ha deciso di cambiare il mondo in modo tale da rendere tutti uguali a lui.**

Dato che **l'uguaglianza è la loro stella polare**, e dato che gli omosessuali sono lievemente diversi rispetto al resto della popolazione, l'unica possibilità esistente per raggiungere l'auspicata uguaglianza è quello di rendere tutto il mondo gay.

Quello gay è dunque **un movimento politico** il cui scopo è non solo quello di far accettare l'**omosessualità come dato naturale**, ma soprattutto quello di **modificare la realtà in modo da ottenere una società che condivida il modo di essere e lo stile di vita dei gay**.

Prima di inoltrarci nella disamina delle **incongruenze scientifiche della born gay theory** è necessario anche far presente che affidare ad un'anomalia di una determinata area cerebrale la spiegazione del comportamento omosessuale, riporta a un **determinismo biologico che rende l'uomo simile all'animale** preda di istinti ai quali non è in grado di sottrarsi. Attenzione, dunque, perché la *born gay theory* di fatto **assimila le persone omosessuali al mondo animale**. E' bene che questo punto sia ben chiaro sia agli attivisti gay che a tutti coloro che sono interessati all'argomento.

E' il caso anche di ricordare come la *born gay theory* sia **sponsorizzata solo dagli omosessuali maschi** dal



momento che le **lesbiche** rispondono ad un'altra logica: quella secondo la quale il loro stile di vita è frutto di una scelta: **biology is not destiny**. Per non parlare, poi, dei **transessuali** per i quali il "genere" di appartenenza non solo non è fisso ma fluido per cui ciascuno è libero di scegliere il proprio genere di appartenenza in armonia con lo stato d'animo del momento.

Gay, lesbiche e transessuali, pur uniti nella lotta contro la "discriminazione", differiscono radicalmente sull'interpretazione del loro modo di essere e di comportarsi.

Fatte le debite premesse, vediamo per quale ragione la "**scienza**" di **Le Vay non sta in piedi**:

1. Uno **studio effettuato su pochi soggetti**, donne, uomini presunti eterosessuali e omosessuali. Nonostante la pochezza del campione e l'**incertezza perfino dell'orientamento sessuale** dei soggetti coinvolti Le Vay afferma che **il nucleo ipotalamico in questione è dimorfico in tema di orientamento sessuale**, almeno negli uomini, e dunque l'orientamento sessuale ha un substrato biologico. L'unica cosa di un qualche interesse è capire come mai "Science" abbia potuto pubblicare uno studio così debole.
2. **Quali prove adduce Le Vay per dimostrare che il nucleo INAH3 rappresenti la sede della sessualità? Nessuna**, perché cercare il centro cerebrale dell'orientamento sessuale è come andare alla ricerca dell'araba fenice, però tutti gli devono credere sulla parola.
3. **Tutti i portatori del cromosoma Y presentano**, al quarto mese di vita intrauterina, un aumento dell'alfafetoproteina, una proteina che lega l'estrogeno circolante e gli impedisce di passare la barriera ematoencefalica. Il cervello maschile riceve **l'imprinting attraverso il testosterone e questo vale per tutti i maschi, sia** quelli che diverranno **eterosessuali** che quelli che diverranno **omosessuali**. Come dovrebbe nascere allora questa diversità del nucleo ipotalamico riportata da Le Vay?

Uno studio che **manca dunque dei requisiti essenziali per poter vagamente somigliare a una ricerca scientifica** degna di questo nome, cionondimeno continua a circolare a sostegno dell'idea che i gay sono nati così e, dunque, quello è il loro modo di essere "naturali".

Le Vay è solito ricordare come *"tutta la legislazione sui diritti civili passata negli anni '60 è basata sulla conoscenza che esiste una **differenza genetica e immutabile tra bianchi e neri**"* e dunque egli aveva assunto su di sé l'incarico di dare la dimostrazione scientifica che i **gay** presentano una **differenza anatomica cerebrale immutabile** che li rende simili ai neri, una **minoranza oppressa** di cui la politica si doveva occupare.

Ecco spiegato perché anche in Italia la tutela della comunità gay è stata affidata a quell' **UNAR, l'ufficio nazionale antidiscriminazione razziale**, e riecco riaffacciarsi una scienza che si prefigge di tutelare la razza, questa volta una razza un po' speciale.

Dina Nerozzi

Matrimonio gay? La scienza dice “No”

www.notizieprovita.it/filosofia-e-morale/matrimonio-gay-ops-la-scienza-dice-no/

24/08/2016 alle
17:00

Il “matrimonio gay”? Un segno di civiltà, un grande progresso! Finalmente tutte le persone possono avere gli stessi diritti, non ci sono più discriminazioni, gli stretti vincoli della tradizione vengono abbattuti...

Questo è quanto ci viene propinato ogni giorno, su gran parte dei *mass media*. Ed è **una grande bufala, colossale**.

Non solo perché **non si tratta di matrimonio**, che è solo tra un uomo e una donna, ma anche perché è la stessa scienza – oltre che la legge naturale e il buon senso – a sostenere che il “matrimonio gay” è sbagliato.

Le ricerche, i dati, le statistiche... tutto porta allo stesso risultato: l'unione tra due persone dello stesso sesso «*non s'ha da fare*», anche perché porta a [un innalzamento dei tassi di suicidio](#).

In proposito è stato recentemente pubblicato un interessante libro dal titolo ***La scienza dice “no”. L'inganno del “matrimonio” gay*** (Solfanelli, Chieti 2016, p. 168, € 12). Autore è lo **psicoterapeuta di fama internazionale Gerard van den Aardweg**, che è specializzato nel trattamento delle persone con tendenze omosessuali. Sì, avete letto bene, il dottore in questione lavora anche con persone che vivono con fatica il loro orientamento sessuale: **l'omosessualità non è una condizione perenne, bensì una tendenza disordinata** (anche se, per precisa volontà delle lobby, [non è più considerata una malattia](#)) rispetto alla quale è possibile compiere – se lo si desidera, senza alcun obbligo – un percorso terapeutico. Sempre a patto che, in Italia, [non venga approvato il ddl Lo Giudice](#), che [minerebbe la libertà di esercitare la professione](#) da parte di moltissimi terapeuti, con un notevole danno per tutti.

Nel libro in questione, **lo psicoterapeuta confuta le diverse tesi volte a sostenere che l'omosessualità sarebbe semplicemente un “orientamento sessuale” possibile tra tanti**, e dunque perfettamente “normale” e, anzi, “naturale”. Il che è, come dimostra Gerard van den Aardweg prendendo spunto dalla sua decennale esperienza terapeutica, un'affermazione scientificamente errata e, dunque, pretestuosa.

A smentirla è sufficiente [un po' d'ironia](#), oppure una semplice analisi storica del fenomeno per cui ognuno potrebbe “scegliere” il proprio sesso. Afferma infatti un altro psicoterapeuta, il **professor Paul McHugh**, citato nel libro in esame: «*All'inizio erano solo uomini, sia omosessuali che eterosessuali, che volevano essere operati perché si eccitavano eroticamente all'immagine di se stessi come donne. Poi il fenomeno ha cominciato a coinvolgere le donne. Negli ultimi 15 anni è cresciuto in modo esponenziale, tanto che anche adolescenti maschi e femmine hanno cominciato a presentarsi come appartenenti al sesso opposto, rispetto a quello nel quale sono nati. Per questi adolescenti la motivazione non sarebbe erotica. Sono al contrario spinti da una varietà di conflitti e preoccupazioni giovanili di natura psicosociale. Ha dunque preso piede l'idea bislacca secondo la quale il sesso sarebbe appunto una “scelta”, dipendente dall'individuo, una disposizione un modo di sentire più che un fatto naturale in tal modo, lo si concepisce come una realtà fluttuante, che può cambiare ogni momento per qualsivoglia ragione*».

Il gene gay non esiste e l'orientamento sessuale è, per tutti, naturalmente eterosessuale .

Poi, in certi casi è possibile che si sviluppi una tendenza omosessuale, per motivi legati all'origine familiare, piuttosto che all'educazione o all'influsso socio-culturale. Ma **questa condizione non è la norma, non è naturale e non è irreversibile**. Ce lo dice la scienza, ce lo dice il buon senso e ce lo dicono le tante testimonianze di persone (come [Luca di Tolve](#) o anche lo scrittore [Giorgio Ponte](#)) con tendenze omosessuali che – dopo un serio lavoro personale – hanno raggiunto una condizione di serenità anche nella sfera dell'orientamento sessuale.

Redazione

Fonte: [Corrispondenza Romana](#)

Matrimonio gay pericoloso: più suicidi nelle coppie omosessuali

www.notizieprovita.it/filosofia-e-morale/matrimonio-gay-pericoloso-piu-suicidi-nelle-coppie-omosessuali/

11/08/2016 alle
07:43

Il cosiddetto **matrimonio gay** o comunque la convivenza tra persone omosessuali è pericoloso: aumenta infatti il **rischio di suicidio**.

Secondo uno studio pubblicato sulla rivista *European Journal of Epidemiology* gli omosessuali “sposati” o legati da una unione civile presentano **una probabilità di suicidarsi tre volte maggiore rispetto agli eterosessuali**.

E questo – si noti bene – non a causa dell’**omofobia** della società, presunta o vera che sia. Infatti i ricercatori che hanno condotto lo studio si riferiscono alla **Svezia**, uno dei Paesi più tolleranti al mondo e ritenuto tra i più civili, aperti e progressisti. Caso mai esiste il problema contrario: vengono emarginati quanti contestano l’ideologia omosessualista e mettono in guardia dai pericoli per la salute derivanti da uno stile di vita gay. Se ne deve dedurre che **il problema allora risiede nella stessa condizione omosessuale**. E di certo chi soffre di queste tendenze non sarà aiutato da chi lo invita alla promiscuità e al sesso sfrenato. I veri omofobi, **lo abbiamo detto tante volte**, sono i membri dell’associazionismo LGBT.

La ricerca ha monitorato seimila coppie omosessuali in Svezia tra il 1996 e il 2009 e le ha seguite fino al 2011. I dati sono stati comparati per lo stesso periodo con quelli riguardanti le coppie eterosessuali, più di un milione.

Ebbene, è emerso che la persona omosessuale unita ad un’altra con un “matrimonio” gay o altra forma di unione, **ha il 2,7% di probabilità in più di togliersi la vita** rispetto ad un eterosessuale sposato/convivente.

Vengono così confermati i dati ricavati **da altri studi condotti sullo stesso tema** in un altro Paese tutt’altro che omofobo: la Danimarca. Anche in questo caso i ricercatori sono arrivati alla conclusione che il tasso di suicidi che colpisce le persone che vivono una relazione di coppia di carattere omosessuale **è del 300% superiore rispetto agli eterosessuali conviventi o sposati**.

Considerando anche il tasso di malattie varie, quello omosessuale **è uno stile di vita autodistruttivo, che porta a frustrazione e disperazione** anche quando v’è alcun problema di “omofobia”. Ma questo la lobby LGBT non vuole ammetterlo e fa di tutto per tenerlo nascosto. Facendo affari sulla pelle degli omosessuali stessi...

Redazione

Fonte: [AgendaEurope](#); [Corrispondenza Romana](#)

Sesso fra uomini: per l'ONU si comincia a 10 anni, ma fa male!

 www.notizieprovita.it/notizie-dal-mondo/sesso-fra-uomini-per-lonu-si-comincia-a-10-anni-ma-fa-male/

27/10/2015 alle
10:00

L'agenzia di pianificazione familiare delle Nazioni Unite (UNFPA) ha presentato un nuovo rapporto sull'AIDS che se fosse stato pubblicato da fonte politicamente meno corretta sarebbe stato tacciato di omofobia.

Infatti l'UNFPA ammette che **il rischio AIDS è particolarmente alto tra gli uomini che fanno sesso con altri uomini**.

Ammette la “significativa **prevalenza di violenza domestica** tra gli uomini che hanno rapporti sessuali con gli uomini,” e ammette che essi “sono più propensi a utilizzare alcol e droghe rispetto alla media della popolazione generale”, soprattutto per mantenere ad “alto livello” le prestazioni sessuali.

Allo stesso tempo, la relazione ignora il fatto che la promiscuità acuisce ancor di più il rischio e si limita a raccomandare l'uso di preservativi e lubrificanti.

E' poi degno di nota il fatto che l'UNFPA includa tra i soggetti a rischio i giovani, “cioè quelli nella fascia di età 10-24 anni”.

Dai 10 anni, quindi, i maschi che provano attrazione per i maschi e che quindi fanno sesso con maschi (questo dice il rapporto in questione) fanno parte di una “comunità” che deve essere protetta e i cui diritti vanno promossi e riconosciuti pubblicamente. Anche a 10 anni.

Poi, dalla preoccupazione per la diffusione del contagio dell'AIDS, con un'abile giravolta si passa alla promozione dell'omosessualismo e si finisce con il richiamo al Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite per la **depenalizzazione della prostituzione** e la promozione del comportamento omosessuale, e ai Principi di Yogyakarta.

Insomma 264 pagine davvero preziose, da leggere tutte d'un fiato.


Redazione

Fonte: [C-Fam](#) e [LifeSiteNews](#)

DIFENDIAMO I BAMBINI E LA FAMIGLIA DAI TENTATIVI DI

LEGALIZZAZIONE DELLE UNIONI CIVILI

Omosessualismo – Chi vuole il male per le persone LGBT?

 www.notizieprovita.it/filosofia-e-morale/omosessualismo-chi-vuole-il-male-per-le-persone-lgbt/

27/10/2015 alle
09:00

Nei moderni corsi di “educazione” sessuale, ideologizzati dal gender e dall’omosessualismo, si insegna, anzi – si deve insegnare, è parte del programma – che **l’omosessualità è naturale**, normale (ricordiamo che non tutto ciò che esiste, anche fosse molto comune, è naturale o normale. Per esempio, le persone che nascono senza braccia scrivono con i piedi: ciò non vuol dire che sia normale né naturale scrivere con i piedi).

Non vogliamo, però, in questa sede tirare in ballo l’etica. Vogliamo parlare di “**diritto alla salute**” delle persone con tendenze omosessuali (anche se il “diritto alla salute”, per certi versi, è assurdo: si può avere diritto alle cure, ma non si può pretendere, realisticamente, il diritto a non ammalarsi...). Comunque va tanto di moda sbandierare il “diritto alla salute”, in tutte le salse: ci adeguiamo alla neolingua, per questa volta.

Ebbene insegnare che i rapporti omosessuali sono normali lede il diritto alla salute delle persone con tendenze omosessuali e delle nuove generazioni.

Omosessualismo e diritto alla salute degli omosessuali

Le malattie sessualmente trasmissibili, che nei Paesi sviluppati, guardando i numeri in assoluto, sono “sotto controllo” stanno riproponendosi in modo endemico in alcuni ambiti. Dove? Nelle comunità LGBT.

I dati relativi ai **problemi psicologici** sono ancor più preoccupanti. Uno studio del 2006, sponsorizzato dal Governo, su quasi 6.000 adulti e pubblicato su Archives of General Psychiatry ([Sandfort, Theo GM, et. Al.](#), “[Comportamento sessuale omosessuale e disturbi psichiatrici](#),” Archives of General Psychiatry, Journal of American Medical Association) ha rilevato che rispetto agli uomini eterosessuali, **gli uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini** hanno:

- 727 % in più probabilità di sviluppare disturbi bipolari, ad un certo punto della loro vita;
- 620 % in più probabilità di sviluppare disturbi ossessivi-compulsivi;
- 421 % in più probabilità di soffrire di attacchi di panico;
- 235 % in più probabilità cadere in depressione.

Rispetto alle donne eterosessuali, **le donne che hanno rapporti sessuali con altre donne** hanno:

- 405 % in più probabilità di diventare dipendenti per abuso di alcol o droga;
- 241 % in più probabilità di soffrire di disturbi dell’umore;
- 209 % in più probabilità di soffrire di due o più disturbi mentali.

Insomma, i ricercatori concludono che **le persone con un comportamento omosessuale sono a maggior rischio di disturbi psichiatrici.**

Naturalmente si dirà che **questi disturbi dipendono da omofobia interiorizzata e omofobia della società.** Eppure **lo studio è stato condotto nei Paesi Bassi, la nazione più tollerante e gay friendly del mondo**, a detta degli stessi attivisti LGBT.

Per coloro che persistono a negare anche l’evidenza scientifica, perché di parte, potrà essere utile apprendere il dato di fatto dalle parole di un noto attivista gay.

In Canada, dove il matrimonio gay è stato legalizzato nel 2005, l'attivista per i diritti LGBT **Gens Hellquist**, morto nel 2013, **aveva chiesto** uno stanziamento più cospicuo di denari pubblici per l'assistenza sanitaria della comunità LGBT. Aveva dichiarato: "I problemi di salute che interessano i queer canadesi comportano un' **aspettativa di vita più bassa rispetto alla media canadese, il più alto tasso di suicidio, i più alti tassi di abuso di sostanze, di depressione, accesso inadeguato alle cure, e di infezione HIV.**

Ha rilevato anche che tra i problemi di salute endemici alla comunità LGBT ci sono i più alti tassi di **cancro anale, al seno, orale.**

Ha concluso: "Ora che possiamo sposarci, non abbiamo risolto i nostri problemi. Molte delle morti che si verificano nella nostra comunità non vengono notate. Ma quelli di noi che sono a lavorare in prima linea le vedono e io **sono stanco di guardare la mia comunità morire**".

Anche Hellquist attribuiva la pessima salute delle persone LGBT all'omofobia. Ammesso e non concesso che il Canada fosse più omofobo dell'Olanda, ci risulta difficile comprendere come l'omofobia possa causare il cancro anale ... Insomma, noi torniamo a ribadire che – a prescindere dalle considerazioni morali – **la pratica dell'omosessualità fa male alla salute. I veri omofobi sono coloro che nascondono questi problemi alle persone LGBT.** Sono come chi pretendesse di negare che il fumo fa male.



Omosessualismo e diritto alla salute delle nuove generazioni

Ancor più grave, poi, è inculcare la normalizzazione dei comportamenti omosessuali alle nuove generazioni. Eppure l'omosessualismo sottende **i moderni corsi di "educazione" sessuale che devono essere impartiti nelle scuole di tutto il mondo.**

Sono promossi dagli Stati Uniti, dall'Unione Europea e dalle Nazioni Unite, anche nei Paesi in via di sviluppo, con il ricatto, come condizione per ottenere aiuti.

Questa educazione sessuale "abusiva" è ancora **radicata sulle ricerche di Alfred Kinsey**, noto per avere molestato sessualmente i bambini (più di 2000, anche neonati) per i suoi esperimenti. La dottoressa Judith Reisman, che ha dimostrato il lato oscuro delle ricerche di Kinsey e la scarsa attendibilità dei risultati dei suoi Rapporti, sostiene che Kinsey (che da bambino subì egli stesso abusi e soffriva di disturbi del comportamento gravi – si masturbava fino a farsi del male) è uno dei tanti psicopatici che esasperano le concezioni freudiane sulla sessualità dei bambini e sostengono, come molti teorici della pedofilia, che i bambini fin da piccoli sono soggetti sessualmente maturi e eroticamente smalizati: saremmo noi adulti che li "educastriamo" (termine usato da Mario Mieli).

Insomma, l'omosessualismo fa male agli omosessuali. **L'omosessualismo è il vero portatore di omofobia.** E ai ragazzini bisogna lasciarli stare: **al momento e nel luogo opportuno** – diverso per ciascun bambino – i genitori sapranno spiegare la bellezza del corpo sessuato, la funzione degli organi sessuali e la complementarietà tra maschio e femmina, che davvero è naturale e che serve a dare forza generativa all'amore.

Francesca Romana Poleggi

Omosessualismo e libertà (e ragione) degli omosessuali

www.notizieprovita.it/scroll_news/omosessualismo-e-liberta-e-ragione-degli-omosessuali/

31/07/2016 alle
16:30

Delaume-Myard e Rupert Everett: due omosessuali dichiarati, ma non votati all'omosessualismo.

Sono tra coloro che usano – ancora – la ragione e **non si lasciano accecare dall'ideologia.**

Jean Pierre Delaume-Myard è un omosessuale dichiarato noto per aver aderito alla *Manif Pour Tous*. A Roma ha detto: «*Non sono orgoglioso del mio orientamento omosessuale... i gay, invece, si richiamano a una cultura e a uno stile di vita. Hanno bisogno che il loro macellaio, il loro panettiere, il loro venditore di giornali sia gay*». Questo ci spiega **cosa è l'ideologia, la “mitologia razionale”**: quando su ciò di cui parliamo ci costruiamo un mito.

Per esempio: la scienza esiste ed è razionale; il mito della scienza, lo scientismo, non lo è. Esiste **l'omosessuale, e questo è un fatto; e poi c'è il gay, che vive del mito dell'omosessualità.**

Con il matrimonio omosessuale abbiamo a che fare non con l'omosessualità, ma col suo mito, con una mitologia. Un antropologo ormai anziano – Girard – ha cercato di spiegare i miti come **“costruzioni fondate sulla vittima”, sul capro espiatorio**. Ebbene: **la famiglia è il capro espiatorio di questa costruzione mitologica**, e chiunque si permetta anche solo di pensare con la propria testa, diventa un pericoloso nemico da additare al pubblico disprezzo: il povero Barilla è un esempio di rieducazione mediatica mondiale istantanea di tipo neomaoista.

Peggio: **Rupert Everett**, al quale è un po' difficile rivolgere accuse o sospetti di omofobia, **ha detto tra l'altro che non riesce a pensare niente di più triste di un bambino con due padri (o due madri)**. Per questo è stato insultato e **minacciato di morte**.

Insomma: qui è in discussione la libertà di pensiero e di parola. Non posso pensare e dire che non sono d'accordo con le lezioni universitarie a Londra con maschi e femmine separati, perché mi accusano di islamofobia; non posso dire e pensare che non sono d'accordo con il matrimonio omosessuale, perché mi tacciano di omofobia; c'è altro da aggiungere alla lista? **La libertà di pensiero e di espressione è diventata un'idea nuova in Europa?**

Dobbiamo constatare che le cose stanno proprio così: è una “semplice” battaglia per la libertà di pensiero quella che abbiamo davanti. Delaume-Myard mi pare che non sia credente e quindi la sua **battaglia è condotta semplicemente in base alla ragione umana; è una battaglia razionale e ragionevole** che individua – non che sia tanto difficile – **la vittima principale di questa guerra nel bambino**.

È veramente strano che una civiltà che è approdata ai **diritti degli animali**, non riesca a proclamare i **diritti del bambino**, che – invece – nell'intervento di Delaume-Myard vengono in primo piano: è una favola che al bambino non faccia né caldo, né freddo avere due padri o un solo genitore. Del resto **il vecchio Freud non è amato dall'avanguardismo gayardo perché la sua dottrina prevede il triangolo – padre, madre, bambino – e la differenza sessuale non è considerata facoltativa**.

Delaume-Myard ha quindi concluso: «*Combatto in coscienza e con tutte le mie forze affinché **ogni bambino abbia un padre e una madre** e, se fossi eterosessuale, perseguirei lo stesso scopo, quello della ragione!*».

La ragione, questa sconosciuta. Insomma: la libertà di pensiero è un'idea nuova e la ragione...è una straniera. Siamo messi proprio bene...

Rodolfo Granafei

